MERCOLEDÌ 19 SETT. 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . . » 25
Trimestrale . . . . . » 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C.
Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 Num. 223

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.16
Numero separato Cent. 25
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tassa gov. in più.

La situazione a Fiume non presenta mutazioni

La stampa francese si mostra in generale ottimista circa la soluzione di Fiume, consigliando la Serbia a non persistere nelle sue soverchie pretese e ad accordarsi con l' Italia, per salvaguardare la sua posizione nei Balcani. Soltanto il «Temps», l'organo grave del Quay d' Orsay, finge di mostrarsi impressionato per lo stato d'animo della Bulgaria ed in sordina cerca di fare il giuoco, per un solo giorno magari, della camarilla anglo-ginevrina, capeggiata dal lord Robert Cecil, che, per rifarsi della clamorosa sconfitta avuta nella questione di Corfù, avrebbe la velleità di ficcare il naso nella questione di Fiume, nella quale pare — malgrado le dichiarazioni di jeri — che il Governo serbo tenterebbe di farla intervenire. E' per questo — dicono i telegrammi fabbricati a Ginevra — che Nincic non si muove dalla Svizzera, malgrado gli inviti del Pasich. Ma nei circoli bene informati non si presta credibilità a tutte queste voci che, sia per la loro provenienza che per il carattere, rivelano la mancanza di attendibilità.

La verità oggi è questa: che il Governo jugoslavo non si mostra allarmato. Il comunicato del Governo alla stampa di Belgrado, affisso anche sui muri diceva:

« Il ministro italiano Summonte ha comunicato, a nome del suo Governo, al ministro degli Esteri, che la nomina del generale Giardino a governatore di Fiume, non significa che la situazione sia cambiata, nè può pregiudicare un eventuale accordo, ma sia da considerarsi unicamente come un provvedimento militare contro gli elementi locali, che compromettono l'ordine pubblico a Fiume. Simili assicurazioni sono state anche date al nostro ambasciatore a Roma, signor Antonijevic ».

Sembra certo, finora, che il pubblico di Belgrado non sia affatto in agitazione e che tutto il chiasso si limiti agli articoli dei giornali delle tre capitali, che sono in gara a chi le sballa più grosse.

La verità ancora è che la nomina del Governatore Giardino non crea fatti nuovi. L' Italia mantiene la posizione precedente: Fiume, Porto Baros ed il Delta erano sempre occupate dagli italiani che vi mantenevano l'ordine, mentre l'amministrazione civile della città viveva del sussidio italiano. Non possiamo perciò abbandonare Fiume fino a che il consorzio non sia costituito e la vita del porto assicurata. Avendo l'amministrazione autonoma ceduto i poteri, l' Italia necessariamente subentra ad essa, in via provvisoria, per evitare la morte della città, assicurarvi l'ordine turbato dalle lotte intestine e garantirvi la vita. Ciò stabilito, è ridicolo pensare a mire segrete ed inconfessabili del Governo dell'onorevole Mussolini.

Il nostro paese ha fatto per la città adriatica sacrifici assai gravi e non ha alcuna volontà di perpetuare una occupazione infruttuosa e costosa. Tutti, all'interno ed all'estero, devono persuadersi che è ora di venire a capo di questo eterno problema. Ed è infine sperabile che il Governo jugoslavo si renderà finalmente conto della necessità di trattare una soluzione con spirito disposto a concludere.

Non si può trovare soluzione diversa, sul terreno del rispetto e del vantaggio reciproco, nonchè della vicinanza amichevole, da quella che l' Italia propone e la Jugoslavia non commetterà l'errore di respingere.

A Ginevra si tenterà una rivincita?

BELGRADO, 18.

Oggi, l' incaricato di affari d' Italia, Summonte, si è recato al ministero degli Esteri dove ha avuto un lungo colloquio con il sostituto del ministro. Il colloquio è durato circa due ore. Anche l' incaricato di affari inglese e lo ambasciatore cecoslovacco hanno avuto colloqui con il sostituto, dott. Nesic. Il presidente del Consiglio, Pasic, ha telegrafato al ministro Nincic di ritornare subito a Belgrado, ma il ministro degli esteri jugoslavo ha risposto che, data la situazione internazionale, ritiene più utile restare a Ginevra. Si giudica che si preparano nuove attività presso la Lega delle Nazioni per la questione fiumana.

I commenti della stampa francese sulle trattative per Fiume

PARIGI, 18.

Il «Petit Parisien» si augura che le dimissioni di Fiume e la necessità in cui si è trovata l'Italia di nominare un governatore non possono costringere la Jugoslavia ad eccessi e non intralcino le trattative impegnate tra Roma e Belgrado.

Il «Figaro» crede che le divergenze di vedute italo-jugoslave circa il porto di Fiume non saranno suscettibili di far scoppiare un conflitto fra i due paesi confinanti.

L'«Eclair» scrive: La Francia ama l' Italia e la Jugoslavia e desidera che le due nazioni dimentichino gli odii e gli incidenti derivati dal loro desiderio di annettere la più larga parte delle spoglie dell' Ungheria e trovino a Fiume un terreno d' intesa.

L'«Homme Libre» dichiara non si deve attribuire una grande importanza alla nomina del governatore di Fiume. La sola cosa che si deve rapidamente raggiungere è una sistemazione definitiva. Il giornale aggiunge che bisogna che le sorti di Fiume siano sistemate per Fiume anzitutto e poi perchè gli elementi turbolenti dei Balcani pensano di approfittare di questi torbidi.

Il «Matin» ricorda che il Governo francese, fedele alla politica di conciliazione che segue con perseveranza, ha consigliato al Presidente del Consiglio bulgaro di riunire al più presto a Sofia una commissione incaricata di mettere in vigore l'accordo concluso a Nisch. Sarebbe deplorevole, aggiunge il giornale, di constatare che il Governo bulgaro potesse approfittare dei negoziati a proposito di Fiume per creare degli incidenti. Parlando in seguito delle divergenze italo-jugoslave relativamente alla questione di Fiume il «Matin» dopo aver ricordato lo spirito conciliante a cui ha dato prova il Presidente del Consiglio italiano nel conflitto italo-serbo scrive: «La situazione ha attirato l'attenzione delle cancellerie. La cosa deve essere sistemata puramente e semplicemente tra i due stati interessati, ma su altri punti dei Balcani sembra che si voglia approfittare. Evidentemente è dovere delle grandi potenze e particolarmente della Francia non tralasciare nulla onde evitare che il conflitto si aggravi.

La prima giornata delle riparazioni

ATENE, 18.

Questa mattina il ministro della guerra in alta uniforme e decorazioni si è recato a fare la visita di scusa prevista nella nota della conferenza degli ambasciatori prima al ministro d' Italia e poi a quello di Francia e al rappresentante dell' Inghilterra.

L' commissione di controllo per la inchiesta sul delitto di Casavia è arrivata a Janina ed ha iniziato oggi i suoi lavori.

L' imbarco delle salme del generale Tellini e delle altre vittime dell' eccidio avrà luogo domani mattina a Pravesa.

Gli onori saranno resi da due compagnie di fanteria e da una unità della flotta greca.

Come si svolgerà la cerimonia a Roma

ROMA, 18.

Sotto le personali direttive di S. E. il Presidente, le autorità civili e militari hanno preparato il programma delle onoranze che il Governo e la cittadinanza tributeranno alle salme del generale Tellini e dei suoi generosi collaboratori, all'arrivo di esse a Roma. Tali onoranze avranno carattere di grande solennità, quali lo esige la eccezionalità del martirio che i nostri soldati hanno sofferto in terra straniera, e a tale impronta solenne contribuirà lo slancio della popolazione, che si riunirà intorno ai feretri dei valorosi figli d' Italia, come è stata attorno al suo Duce: ferma e disciplinata, col peso della sua unanime volontà nella decisa azione di tutela del prestigio italiano.

Il treno speciale, recante le salme, giungerà a Roma il giorno 22, alle ore 15, e le onoranze consisteranno: 1) nel solenne ricevimento dei feretri alla stazione Termini e immediata traslazione alla Chiesa dei Santi Apostoli; 2) in una funzione nella Chiesa dei Santi Apostoli con intervento del corpo diplomatico; 3) nella traslazione dei feretri dalla Chiesa alla stazione Termini, da dove saranno ripartite nella stessa giornata per le rispettive destinazioni.

All'arrivo del treno saranno presenti una rappresentanza del Senato e della Camera dei deputati, i membri del Governo, tutte le autorità politiche e militari residenti alla capitale, le rappresentanze del R. Esercito e della R. Marina, della R. Aeronautica e della Milizia V. S. N., nonchè la scorta d'onore, tutte in grande uniforme. Le salme, avvolte nella bandiera nazionale, saranno trasportate su carri di artiglieria convenientemente parati a lutto, uno per ogni salma, trainati da due pariglie ciascuno. Il corteo sarà aperto da un reparto di carabinieri a cavallo; seguiranno quindi i carri con le salme, seguiti immediatamente dalle rappresentanze del Senato e della Camera, dal Governo, dalle autorità, dalle rappresentanze militari, da un battaglione e musica e quindi dalle associazioni mutilati, combattenti e dalle altre associazioni civili. Riparti di truppe del presidio, alternati con reparti della M. V. S. N., faranno ala lungo il percorso del corteo.

Con la funzione religiosa avrà termine la cerimonia ufficiale e le salme, ripetendo lo stesso itinerario, faranno ritorno alla stazione Termini, accompagnate dalla scorta d'onore e seguite dalle rappresentanze. Un picchetto di onore in grande uniforme, costituito da R.R. C.C., al comando di un ufficiale, rimarrà presso la stazione Termini fino alla partenza delle salme da Roma.

Durante la cerimonia dovrà essere esposta la bandiera abbrunata su tutti gli edifici pubblici.

Un piroscafo greco in fiamme soccorso da un piroscafo italiano

L' EQUIPAGGIO TRATTO IN SALVO

ROMA, 18 notte (per telefono).

I giornali hanno da Genova:

Un radiotelegramma alla cooperativa «Garibaldi» informa che il piroscafo «Andrea Costa» in navigazione da Cardiff per Venezia, ha compiuto in condizioni drammaticissime il salvataggio del piroscafo greco «Antonios» che si era incendiato. Avvisato e subito raggiunto dall'«Andrea Costa», dopo sette ore di lotta col fuoco l'«Antonios» dovette essere abbandonato e affondato. L' intero equipaggio composto di 24 persone è stato raccolto dal «Costa» il cui personale si è prodigato valorosamente per soccorrere i passeggeri.

Le dichiarazioni dell'on. Salandra al Consiglio della Soc. delle nazioni

GINEVRA, 18.

Nella riunione odierna del Consiglio della Società delle Nazioni, appena aperta la seduta, S. E. Salandra ha cominciato col ricordare che il Consiglio, con voto unanime della seduta precedente, ha dichiarato definitivamente chiuso, con soddisfazione generale, il conflitto tra l' Italia e la Grecia e che soltanto il rispetto dovuto ai due rappresentanti dell' Inghilterra e della Svizzera lo induce a mantenere la promessa di precisare il punto di vista del Governo italiano con tutte le fasi della questione.

S. E. Salandra soggiunge che spera di prendere la parola per l'ultima volta su questo argomento, e che le sue osservazioni non hanno ormai carattere veramente storico.

Rispondendo quindi alle osservazioni fatte dai due suddetti delegati, S. E. Salandra dice che l'occupazione di Corfù va esaminata sotto il suo aspetto giuridico A questo proposito sono stati numerosi i commenti interessati, ma, senza occuparsi di quelli fatti da elementi irresponsabili e sovraeccitati, l'on. Salandra ricorda che fra i membri del Consiglio soltanto il sig. Branting ha autorevolmente affermato che l'occupazione di Corfù era contraria ai principii del Patto e agli obblighi accettati solennemente dagli Stati e che potrebbe quindi costituire un precedente pericoloso.

La verità è che, continua S. E. Salandra, il Governo italiano ha dichiarato fin dal primo giorno che l'occupazione di Corfù era fatta esclusivamente a titolo temporaneo è, unicamente come pegno per assicurare l'adempimento dell' riparazioni richieste alla Grecia e che questa non avrebbe accettato. Basta aprire qualunque trattato di diritto internazionale per constatare che l'occupazione a titolo di garanzia è stata sempre riconosciuta con misura pacifica e rappresentata la forma più modesta di rappresaglia. Dopo aver citato in proposito gli autori, S. E. Salandra osserva che i casi di occupazione pacifica sono numerosissimi: l' Inghilterra e altri stati vi hanno ricorso frequentemente e si trattava spesso, rileva l'on. Salandra, di rispondere ad atti di violenza molto gravi dal punto di vista del diritto internazionale di quello che dette luogo alla occupazione di Corfù.

Il bollettino sulla salute delle reali principesse

RACCONIGI, 18.

Le LL. AA. RR. la Principessa Mafalda e la Principessa Giovanna sono malate di tifo in seconda settimana. S. A. R. la Principessa Mafalda ebbe ieri mattina un aggravamento che va gradualmente risolvendo. Firmato: Prof. VALVASSORI.

Una lettera di Rivet

al Presidente del Consiglio.

ROMA, 18.

L' illustre vice-presidente del Senato francese Gustavo Rivet del quale sono note le fervide simpatie per l' Italia e l'azione costante da esso svolta per una sempre più cordiale intesa franco-italiana, ha diretto a S. E. Mussolini la seguente lettera:

« Illustre Président — J'ai de bon coeur applaudi votre energie et je me rejouis de votre succes. Veuillez agreer l'expression de mes respectueuse et cordiale simpatie. — RIVET ».

Un incidente al colonnello Moizo

CAPUA, 18.

Il colonnello Moizo, che era partito da Roma a bordo di un biposto, pilotato dal tenente Menghi, diretto a Brindisi, per un guasto al motore dovette atterrare nel campo di Capua. Riparato il motore, l'apparecchio riprese il volo, ma appena ripartito, avendo il pilota controllato che il motore non funzionava regolarmente, dovette decidere di rientrare al campo trovandosi però a quota bassissima il pilota dovette compiere un giro molto stretto durante il quale l'apparecchio scivolò d'ala. Il pilota manovrò per rimettere l'apparecchio in equilibrio, ma data la bassissima quota, non fece in tempo e l'apparecchio urtò violentemente col carrello contro terra riportando gravi avarie.

Per l'urto i due aviatori rimasero leggermente feriti Il colonnello però oltre una lieve ferita alla fronte, si teme abbia riportato commozione viscerale.

Per le otto ore nelle banche

ROMA, 17.

La Segreteria generale del Sindacato bancario, comunica:

« Ci pervengono da alcune nostre sezioni richieste di istruzioni circa il modo di comportarsi nei riguardi di alcuni istituti di credito i quali fino ad oggi non si sono uniformati alle disposizioni del regolamento al decreto legge sulle otto ore di lavoro. Poichè la azione da svolgere è prettamente locale, non abbiamo al riguardo che da invitare tutte le nostre sezioni affinchè, nei casi predetti, avanzino il necessario reclamo attraverso la Federazione sindacati provinciali all' Ufficio dell' Ispettorato del lavoro dal quale dipendono, così come è stabilito dalla legge stessa alfine di fare entrare in vigore penalità stabilite contro i trasgressori. Notizia e copia del reclamo avanzato deve essere inviato a questa Segreteria generale a solo titolo informativo ».

La partenza delle legioni per la Libia

La rivista del generale De Bono

Il saluto dell'on. Mussolini.

NAPOLI, 18.

Stamane il generale De Bono ha passato in rivista la legione Monte Vellino (132) in partenza per la Tripolitania. Il generale De Bono è giunto al molo Penerello preceduto da uno stuolo di ufficiali dello stato maggiore della legione e dall'on. Sardi intervenuto per dare ai partenti il saluto del comandante dell'11.a zona on. Acerbo e dell'on. Mussolini. Erano presenti tutte le autorità cittadine. La cerimonia ha assunto un carattere di grande solennità. Terminata la rivista il generale De Bono ha tenuto ai militi un nobile discorso inneggiate al fascismo e incitante alla disciplina. Dopo lo sfilamento la legione si è imbarcata a bordo del piroscafo «Città di Tripoli» e salperà dal nostro porto questa sera alle 18.

L'on. Sardi e il generale De Bono, terminata la rivista si sono recati in compagnia di tutte le autorità convenute alla cerimonia a visitare la mostra campionaria soffermandosi presso diverse stanze e prendendo vivo interesse alle singole esposizioni.

ROMA, 18.

Il generale De Bono si è recato a Napoli per passare in rivista le legioni della M. V. che s' imbarcano per la Libia e portare loro il saluto del Presidente del Consiglio Ecco il testo del saluto:

« Alle Camicie Nere Destinate. Mentre Vi accingete a partire per difendere le colonie italiane dell'Africa mediterranea, il prestigio e l'onore della Patria, voglio che vi giunga il mio saluto fraterno con la certezza che tra voi e i reparti dell'esercito metropolitano si stabiliranno rapporti di cameratismo perfetto che sarà rinforzato dalla vita e dalle prove comuni. Ricordate che i gagliardetti delle Camicie nere devono essere salutati dalla vittoria e devono essere onorati con la disciplina del sacrificio, con la dedizione assoluta all' Italia. — Firmato: MUSSOLINI ».

L'entusiastico saluto di Palermo alla Legione dei Vespri partenti per la Libia

PALERMO, 18.

Samane la cittadinanza ha salutato solennemente la 171.a legione della M. N. (Vespri) che parte oggi stesso per la Libia.

Alle ore 10 sulla spianata davanti al Palazzo Reale ove era schierata la legione, il sottosegretario di Stato onorevole Lupi che indossava la divisa di caporale d'onore della M. N., è giunto accompagnato dall' ufficiale di tanto particolare commendato Ligi ossequiato dalle autorità, mentre le Coorti hanno fatto il saluto alla voce. La legione è stata passata in rivista dal sottosegretario di Stato on. Lupi e dal comandante del Corpo d'Armata generale Basso.

Indi le Coorti in magnifico ordine hanno sfilato davanti all'on. Lupi, al generale Basso, al Console generale Prioli al Prefetto gr. uff. Gasti, alle autorità cittadine, alle notabilità, agli ufficiali dell'esercito e della marina.

Una grande folla con bandiere e gagliardetti applaudiva mentre le bande suonavano inni patriottici. L' imponente corteo ha sfilato per via Vittorio Emanuele applauditissimo. La popolazione gremiva i balconi e faceva ala per la via, mentre le truppe partenti cantavano canzoni fasciste.

Il corteo si è recato al Foro Italico ove l'on. Lupi accompagnato dalle autorità civili e militari mentre la musica suonava la marcia reale e la folla freneticamente applaudiva è entrato nel quadrato formato dalla legione partente forte di 750 uomini con sezioni di mitragliatrici ed ha letto le ultime frasi del messaggio del Duce:

« Le Camicie Nere debbono essere salutate dalla vittoria e debbono essere onorate con la disciplina, col sacrificio, con la dedizione assoluta all' Italia. — MUSSOLINI ».

Da queste parole il sottosegretario on. Lupi ha preso occasione per pronunciare un patriottico discorso. L'onorevole Lupi esaltando la gloria dell'esercito italiano, prestigio e difesa della patria, ha rivolto il saluto alle Camicie Nere che nella terra di Libia troveranno con grande commozione frequenti vestigia di Roma.

Ha finito ricordando come monito e promessa che nessun popolo ha la ventura del nostro di trovare in qualunque terra le traccie dell'antica grandezza verso la quale romanamente l' Italia rinnovata muove a passi sicuri.

Le coorti hanno accolto il discorso dell'on. Lupi con grande e visibile commozione rinnovando il saluto alla voce, mentre l'enorme folla applaudiva.

Dettagliata istruzione

per facilitare l'abolizione dell' imposta di successione.

ROMA, 18.

La «Gazzetta Ufficiale» di ieri sera ha pubblicato il Decreto Legge 10 settembre 1923 n. 1914 il quale in diretta conseguenza della abolizione delle imposte di successione nel nucleo famigliare, provvede allo sblocco dei depositi dei titoli, crediti, valori e cassette di sicurezza e di custodia, togliendo i vincoli già imposti dalle leggi di registro.

Con circolare in data di ieri stesso che perverrà oggi stesso agli uffici competenti e alle direzioni dei tre istituti di emissione il ministro De Stefani ha impartite dettagliate istruzioni per facilitare l'esatta esecuzione dell'importante provvedimento. Ogni vincolo è stato eliminato per l'azione in giudizio, o davanti l'autorità amministrativa, in relazione ai vari cespiti crediti, conti correnti, titoli e valori ricadenti dalle successioni apertasi a datare dal 9 luglio 1923, salvo la dimostrazione del grado di parentela e della devoluzione ereditaria mediante presentazione di semplice atto di notorietà redatto davanti al pretore. Quanto alle cassette di sicurezza e ai depositi custoditi, si sono tolte le restrizioni che vigevano attualmente per l'apertura di cassette e per la libera disponibilità di depositi in custodia intestati a più concessionari, quando questi siano legati fra di loro da rapporti di parentela esentati da imposta di successione.

D'ora innanzi la locazione di cassette di sicurezza a più concessionari dovrà essere preceduta dall'accertamento del rispettivo rapporto di parentela per le cassette intestate ad una sola persona. Gli eredi del nucleo famigliari devono presentare soltanto l'atto di notorietà.

Il parroco di Johnstown porta offerte e saluti all'on. Mussolini.

ROMA, 18.

Oggi S. E. il Presidente del Consiglio ha ricevuto in particolare udienza padre Zoffrani che gli ha presentato il parroco della chiesa di S. Antonio a Johnstown, don Antonio Balestrieri che a nome della colonia italiana di quella città gli ha presentato uno cheque di dollari 376,50 raccolti pro danneggiati dell' Etna. L'offerta era accompagnata da una lettera ispirata a sensi di alto sentimento patriottico. L'on. Mussolini ha raccolto con grande compiacimento l'offerta ed ha incaricato i due visitatori di portare agli italiani di Johnstown il suo saluto di capo del Governo e del fascismo.

Per i magistrati delle nuove provincie

ROMA, 18.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica la relazione del R. D. 14 settembre 1923 n. 1921 concernente le modificazioni all'ordinamento giudiziario e la sistemazione del personale della magistratura delle nuove provincie. Il Decreto consta di 4 articoli: Il primo tratta della carriera giudiziaria; il secondo contiene le disposizioni generali; il terzo riguarda le disposizioni transitorie e il quarto reca disposizioni speciali per il personale della magistratura dei nuovi territori del Regno.

Per le domande a riposo dei magistrati

ROMA, 18.

E' in corso di pubblicazione un decreto col quale viene prorogato al 25 corrente il termine per la presentazione delle domande di collocamento a riposo dei magistrati in applicazione delle disposizioni contenute nei decreti 2 maggio 1923 n. 1028, 2 giugno 1923 n. 1208 e 28 giugno 1923 n. 1394.

Il Congresso geologico

PIACENZA, 18.

La seconda giornata del congresso geologico è stata dedicata alla visita delle opere di sbarramento della Valtidone e a perlustrazioni geologiche sul crinale dell'Appennino e a una visita nelle cave di petrolio di Montechiaro e Bobbio. Un Comune ha offerto una colazione ai congressisti, fra i quali si notavano l'onor. Carmenati, l'on. Pallastrelli e varie eminenti personalità del mondo scientifico ed industriale.

Le elezioni in Sardegna

CAGLIARI, 18.

Domenica hanno avuto luogo le elezioni amministrative a Monserrato ed a Timura, ove i fascisti hanno conquistato la maggioranza e a Villamar, ove i fascisti hanno conquistato maggioranza e minoranza.

Le navi scuole in Algeria

ALGERI, 18.

L' incrociatore corazzato italiano «F. Ferruccio» è arrivato ad Algeri. Esso resterà dieci giorni in questo porto e quindi ripartirà per Bona e Palermo. Si attende nella giornata di domani la R nave «A. Vespucci».

L' importanza che si dà a Londra

al colloquio fra Baldwin e Poincaré.

LONDRA, 17.

I giornali del pomeriggio annettono una grande importanza al colloquio tra Baldwin e Poincaré, dichiarando che molte questioni verranno discusse dai due uomini di Stato.

La «Pall Mall Gazette» afferma che la data del ritorno di Baldwin a Londra dipenderà dai suoi colloqui con il Presidente del Consiglio francese.

Lo «Star» ritiene che, essendo risolta la crisi italo-greca, i due ministri esamineranno nei suoi particolari le nuove offerte tedesche.

Parecchi organi credevano che si tenesse una riunione del Gabinetto britannico per la settimana prossima.

L' «Evening Standard» scrive: «La Francia non si fa ingannare dalla Germania, la quale cerca ancora, di mercanteggiare la fine della sua resistenza. Essa approva le decisioni del Governo di Poincaré di conservare i pegni della Ruhr fino a che la Germania non abbia pagato ».

LONDRA, 18.

Si annunzia da fonte inglese che i colloqui che debbono aver luogo a Parigi mercoledì prossimo fra i primi ministri francese ed inglese, avranno il carattere di una semplice visita di cortesia. Si può tuttavia oggi pensare che tale non sarà lo scopo esclusivo dell'incontro dei due uomini di Stato. Sembra particolarmente impossibile che Poincaré e Baldwin non parlino della Germania. La sistemazione dei debiti interalleati ed in modo particolare del mantenimento della pace e dello «statu quo» territoriale sul continente. La discussione generale sui debiti interalleati presenti potrebbe forse contribuire a dissipare dei malintesi tra la Francia e l' Inghilterra.

Poincaré riceverà Baldwin al Quay d' Orsay. Il Presidente del Consiglio pranzerà a mezzogiorno con il primo ministro britannico e con lord Crewe, ambasciatore d' Inghilterra a Parigi.

PARIGI, 18.

Il colloquio tra Poincaré e Baldwin avrà luogo domani nel pomeriggio.

I primi passi del governo militare

NELLA SPAGNA.

MADRID, 17.

Le garanzie costituzionali sono sospese in tutta la Spagna. Il Re ha firmato un decreto per la creazione del Somaten. Posdomani il direttorio militare terrà la sua prima riunione con il Re.

Il generale Primo de Rivera ha ricevuto una lettera da Raisuli in cui rinnova la sua sottomissione ed assicura che la tranquillità continuerà a regnare nella zona occidentale del Marocco.

CERBERE, 17.

Secondo informazioni recate da viaggiatori provenienti dalla Spagna, e che vanno accolte con tutta riserva, gli ex ministri al momento del colpo di Stato sarebbero stati arrestati.

MADRID, 17.

Il Re, che soffre di un forte raffreddore, non ha lasciato la camera durante la giornata di ieri. Egli ha firmato varii decreti, fra cui quello sullo scioglimento del Parlamento e sul regolamento del lavoro dei funzionari pubblici. Questi dovranno presentarsi puntualmente negli uffici alle 9 del mattino ed alle 2 del pomeriggio. Un altro decreto destituisce tutti i governatori civili. Infine un quarto conferma la dichiarazione dello stato d'assedio in tutta la penisola.

Il generale Primo De Rivera ha convocato i direttori dei giornali ed agenzie telegrafiche al ministero, per dare loro istruzioni circa la censura.

Il governatore del Marocco rifiuta di obbedire all'ordine del Direttorio.

LONDRA, 18.

Mandano da Barcellona al «Daily Mail»: Silvela, alto commissario spagnuolo al Marocco ha ricevuto un messaggio del generale Primo De Rivera, nel quale questi lo invita a dare le sue dimissioni. L'alto commissario ha rifiutato di riconoscere l'autorità del generale Di Rivera. Un numero considerevole di truppe spagnuole partite ieri hanno lasciato la zona di Tetuan per rientrare in Spagna.

La Germania deve confessarsi vinta

Gli alleati sfruttano largamente le miniere di carbone.

DUESSELDORF, 17.

Il ministro dei Lavori pubblici Le Trocquer e il generale Degoutte hanno visitato la miniera Ictor, che è la più grande della Germania e comprende sei pozzi di cui alcuni non erano stati sfruttati fino al momento dell'occupazione, che sono oggi in piena efficienza. Lo sfruttamento dei pozzi cominciò la prima settimana e la produzione è passata da 60 tonnellate l' 11 corrente a 650 tonnellate il 16 corrente e raggiungerà giornalmente 10.000 tonnellate alla fine del mese.

Noi continueremo — ha detto Le Trocquer — col Belgio a sfruttare altre miniere, senza lasciarsi scoraggiare dalle difficoltà, fino al momento in cui il Reich si confesserà vinto nella Ruhr.

Scioperi e conflitti nel Baden

LOERRACH (Baden), 17.

E' stato proclamato lo sciopero da parte degli operai addetti alle officine della città. Gli scioperanti hanno costretto i direttori di parecchie officine a partecipare al corteo dei dimostranti. Avendo tentato i dimostranti di liberare alcune persone arrestate, la polizia ha dovuto fare uso delle armi. Si deplorano un morto ed otto feriti. L'ordine è stato ristabilito.

La ripresa del lavoro a Tokio

Furono riaperte le banche e il mercato della seta

TOKIO, 17.

Il ministro degli affari esteri ha proceduto ad una inchiesta sulla situazione generale dei profughi. Secondo un censimento effettuato il giorno 13, il numero degli europei e americani profughi a Kobe ammonta ad un migliaio di cui 764 hanno potuto trovare asilo presso privati, gli altri sono alloggiati in alberghi. Si crede che a Yokohama il mercato della seta verrà ripreso oggi. I danni constatati a Tokio il 13 corrente ammontano a 298.455 case incendiate di cui 36.155 distrutte. Il numero dei morti ammonta a 72.600. La maggior parte delle banche hanno riaperto gli sportelli a Tokio. Si riteneva che si sarebbe verificato un grande movimento di ritiro di capitali, cosa che non è avvenuta; anzi vi sono stati nuovi depositi. A Tokio otto giornali si pubblicano di nuovo a quattro pagine.

Il terremoto a Malta

Case lesionate — Nessuna vittima

MALTA, 18.

Stamane alle ore 7.34 è stata avvertita una scossa di terremoto Molte case sono rimaste lesionate. Nessuna vittima.

Una sensibile scossa anche a Siracusa

SIRACUSA, 18.

Alle ore 7.3 è stata avvertita una sensibile scossa di terremoto ondulatorio.

La morte di Dragumis

ATENE, 18.

L'ex-presidente del Consiglio Dragumis è morto.

CRONACA DELLA PROVINCIA

LIBRI NUOVI

La storia che insegna

Contro il caro vita in Treviso medievale

(Da una recente opera).

Il professor Angelo Marchesan, che già ci fece rivivere gli splendori della Corte dei Caminesi col suo lavoro su « Gaja da Camino », e di un'altra epoca interessante, ci portò il riflesso collo studio della figura e delle opere di Lorenzo da Ponte, apporta oggi il più completo e poderoso ajuto alla investigazione storica illustrando i documenti che riguardano le istituzioni, gli usi, i costumi, gli aneddoti e le curiosità di Treviso Medioevale.

Di sole figure ed episodi è di solito troppo intessuto il racconto delle età passate per non comprendere quale lacuna abbia oggi colmato l' illustre storico veneto. Preziosa via di indagine a tutte le altre scienze può fornire la storia quando sia intesa come constatazione dei fatti costanti e normali che accompagnano la vita dei popoli nella successione delle vicende.

Per la nostra storia, così varia e complessa occorrono, invero, severi studi, quale questo del Marchesan su « Treviso Medievale », l'età che il fascino di Dante ha divinizzato. E addentrandoci sicuri nella storia di allora, come possiamo fare in quest'opera, non arriviamo a vane conclusioni affrettate, ma ci lasciamo solo vincere dall'orgoglio di constatare che anche in epoca dove in altri paesi vigeva null'altro che il senso di sudditanza e di impero, in Italia si sviluppava sicura e forte l' idea civica ereditata da Roma.

Per chi ama indagare le conseguenze pratiche dei fatti economici, il tema della regolamentazione dei prezzi è certo tra i più attraenti. Ed è sui prezzi dei viveri che il libro del prof. Marchesan contiene un capitolo veramente lucido e interessante anche per gli spiriti modernissimi.

Ritengo di fare un vero regalo ai lettori del « Giornale di Udine » riportandolo testualmente. Come abbiamo detto nel titolo: questa è storia che insegna:

SUI CALMIERI.

« Gente pratica, e perciò immune dalla futile retorica delle chiassose teorie, i trivigiani, ch'erano al governo del proprio Comune nei primi anni del sec. XIV, per frenare la cupidigia di guadagno dei beccai imposero loro il « calmiere » (calmerium); e gli ufficiali pubblici dovevano vegliare, con molta oculatezza, perchè esso fosse osservato; e vegliavano infatti e denunziavano alla pubblica autorità tutti i contravventori, e la pubblica autorità applicava ai rei le ammende pecuniarie, designate e decretate dai pubblici statuti.

Il sabato 26 gennaio del 1314 le corti degli anziani e dei consoli, presente il podestà Francesco di Calbolo, provvidero con voto unanime (nemine discrepante) che i beccai dovessero fornire carni ad « sufficientiam », e giovani, belli, e pingui: « carnes juvenes, pulcras et crassas », e le dovessero vendere a 100 dollari la libbra, secondo la stima che sarebbe stata fatta dai pubblici estimatori e ciò fino alla prossima quaresima cioè « usque ad carnipririum ».

Codeste carni che prima si vendevano ad 8 denari la libbra furono portate a 10, in seguito ai lamenti degli stessi beccai i quali dicevano che non potevano « ullo modo facere bonas carnes ad sufficientiam pro VIII denariis pro libra » e questo perchè le bestie eran cresciute di prezzo, e c'erano altresì difficoltà non piccole nell'acquisto: « eo quod bestie sunt carissime et non inveniuntur » (Reformationes 1314 die XXVI januarii) ».

Nel settembre di quello stesso anno, il Comune precisò meglio il suo calmiere designando i prezzi per le varie specie di carni.

Nessun beccajo poteva rifiutare la vendita della sua merce a chiunque la avesse richiesta: « cuilibet petenti et emere volenti ». Dopo il suono della campana di mattino (post sonum campane diei) era vietato ad ogni beccaio di tenere nella beccheria lumi accesi; e le porte delle botteghe (staciones) durante il giorno dovevano stare aperte.

Nessun beccaio poteva inoltre ammazzare bestia alcuna bovina o porcina, se primo non fosse stata visitata dagli ufficiali del Comune a ciò deputati: « nisi fuerint visevire per officiales ad hoc deputatos ». Questi poi fatta la prescritta ispezione lasciavano un apposito polizzino sul banco del beccajo perchè ciascun cittadino potesse vederlo e non fosse ingannato nella qualità delle carni di cui voleva fare acquisto ».

CONTRO IL BAGARINAGGIO.

Nessun rivenditore (tricolus) e nessuna rivenditrice (tricola) nei giorni di giovedì e sabato, ch'erano giorni di mercato, e neppure nelle domeniche e nelle altre feste potevano accedere alle pubbliche piazze o mercato prima di nona e ciò sotto pena di 40 soldi di multa; e similmente era vietato ad ognuno il comprare nei dintorni della città per poi rivendere, gallinacci, uova, selvaggini e frutta. Ad evitare inoltre ogni frode e perchè i cittadini nei loro acquisti avessero a trovarsi in relazione diretta e quindi meno costosa coi produttori, un altro statuto vietava ai rivenditori e alle rivenditrici (avendrigolis et avendrigolabus) tanto per sè quanto per interposta persona di sostare e di appostarsi in qualche luogo nei dintorni della città per lo spazio di quattro miglia (prope civitatem per quatuor miliaria) a fine di comprare uova, polli, oche, lepri e altra selvaggina, formaggio, frutta, pesce, ma tutti dovevano recarsi nelle piazze della città dove di tali cose si faceva mercato. I contravventori poi dovevano pagare una multa di 10 soldi piccoli e perdere ogni volta l'acquisto fatto. I rivenditori e rivenditrici solo dopo nona potevano nelle piazze fare i loro acquisti per rivendere cioè dopo che tutti i cittadini avevano fatto i propri e questa era vera sapienza di governo ».

Prof. Angelo Marchesan: « Treviso Medievale » (Istituzioni - Usi - Costumi - Aneddoti - Curiosità), studio storico documentato. — Treviso 1923 - Tipografia funzionari comunali.

Una " tournée „ rimandata a tempi migliori

Sotto il titolo: « Un consiglio fascista ai maestri slavi », il « Popolo di Trieste » di domenica mattina pubblicava quanto segue:

« Stamane, al Teatro Fenice, auspice la Federazione dei maestri sloveni, si farà una audizione di canti popolari sloveni. Per mostrare la nostra tolleranza, abbiamo ieri dato l'annuncio di questa audizione. Ma ci corre l'obbligo, a fin di bene, di dare ai signori maestri slavi che l' hanno organizzata, un consiglio, anzi, per intenderci meglio, un consiglio fascista. Ed è questo: « di rinunciare alla «tournée» progettata nelle altre grandi città italiane ». Ciò che è possibile a Trieste — città tollerante, che può fingere, qualche volta, di non accorgersi del veleno contenuto in certe esibizioni pseudo-artistiche o culturali che emanano un particolar tanfo di mene politiche anti italiane — non è consigliabile di arrischiare in altre città italiane.

« Noi conosciamo assai bene quali intenzioni si nascondano sotto quella innocente « tournée » artistica di tenori, baritoni, musicisti (non esageriamo!) e cori sloveni, i quali dovrebbero recarsi di città in città a dare ad intendere che la Venezia Giulia dà di quei prodotti, che quei canti sono « popolari » nella Venezia Giulia, che qui l'arte, quando ha un'esplicazione canora o musicale, usa quelle melopee e quei cori o quelli « a solo ». (Mentre si tratta di artisti e di letterati, alcuni almeno, che sono di Lubiana ed hanno imparato il canto nell' italiano a Trieste).

« Ebbene: i fascisti della Venezia Giulia non vogliono che i fratelli delle vecchie provincie subiscano questa audace mistificazione ordita con finta ingenuità dai maestri slavi!

« Ascoltino i signori della Federazione magistrale slovena questo nostro consiglio fascista: rimettano ad altri tempi la loro « tournée »; la rimettano per esempio, a quando non ci sarà più fra il nostro Paese e la Jugoslavia l'attrito che oggi esiste innegabilmente, causa la imperialistica pretesa jugoslava di impossessarsi di Fiume o di strangolare Fiume come ha strangolata Zara.

« Non è questo il momento, ci credano, i signori agitatori slavi, di andarsene a zonzo per le nostre città, a provocare il sentimento ed il risentimento italiano.

« Forse la Jugoslavia rinsavirà e riconoscerà a Fiume italiana il diritto a vivere liberamente e italianamente, e riconoscerà altre cose ancora. Allora, instaurata una serena amicizia, anche le canzoni e le musiche slovene potranno essere ascoltate o sopportate senza ira da noi e senza pericolo per i cantori e per i musici.

« Ma per ora, no! ».

Tutto detto benissimo dal nostro ottimo confratello e meritevole della più cordiale approvazione.

Il nostro Prefetto, che pur segue una politica aperta, leale, sinceramente amica verso la popolazione allogena del Friuli, al quale era stata presentata domanda di permesso per il concerto a Udine della « tournée » corale slovena, ha risposto con un diniego, appoggiato per il momento, che si attraversa, da ragioni evidenti di carattere nazionale e d' ordine interno.

A proposito delle domande di elettori per variazioni delle circoscrizioni comunali

Non occorre la registrazione.

Un ostacolo, sebbene non grave, alla presentazione, da parte di elettori, di domande per variazione delle circoscrizioni comunali (aggregazione di una frazione ad altro Comune o magari aggregazione di un intero Comune ad un altro) era costituito dalla tassa di registrazione, la quale importava alcune lire per ogni elettore che si fosse sottoscritto.

I notai che si prestarono recentemente per domande del genere (cito il caso della domanda di aggregazione della frazione di Coia, Sedilis, Billerio al Comune di Tarcento) adottarono l'interpretazione più rigida, e fecero pagare la tassa ne ltimore forse che in seguito, l'atto potesse essere nuovamente preso in esame e sottoposto a registrazione, con la relativa perdita di tempo.

Per chiarire le cose, è stato fatto il quesito alla R. Prefettura e questa, a sua volta, a scanso di incertezze, interpellava il Ministero delle Finanze.

Il Ministero ha ora risposto, non ritenendo soggette a registrazione le autentiche delle firme di elettori, per cui non è il caso di pagare tasse di sorta per tale ragione, all'infuori, naturalmente, delle competenze al notaio per il suo intervento alla firma dell'atto.

Ove si pensi che domande, come quelle in discorso, possono essere sottoscritte da centinaia di persone, ognuno comprende come si venga a risparmiare centinaia di lire.

Ma ecco, per quelli che si interessano alla cosa, la risposta precisa del Ministero delle Finanze, quale venne comunicata dalla R. Prefettura:

« Ai sensi degli articoli 148 n. 28 della legge organica del registro 20 maggio 1897 n. 217, e 55 del Testo Unico della legge comunale e provinciale 4 febbraio 1915 n. 148, tutti gli atti concernenti l'esercizio del diritto elettorale politico amministrativo, tanto relativi al procedimento amministrativo quanto a quello giudiziario, sono esenti dalla registrazione. La dizione data delle citata disposizione dell'articolo 148, messa in relazione con l'altra circa le tasse da bollo stabilite dall'art. 2 della tariffa allegata C. annessa al Testo Unico 6 gennaio 1918 n. 135, rivela nella Ratio Legis il concetto di accordare larghe agevolazioni tributarie per gli atti, che si riferiscono alla funzione elettorale, che è di fondamentale interesse pubblico.

Ciò posto, la domanda fatta dalla maggioranza degli elettori residenti in una borgata o frazione di un Comune, ai sensi dell'articolo 115 della legge comunale suindicata, per ottenere l'aggregazione ad un Comune contermine mediante Decreto Reale (a prescindere dalla considerazione che essa godrebbe della esenzione dalla registrazione perchè non designata per una tassa dalla tariffa annessa alla legge di registro) può ritenersi compresa fra gli atti del procedimento amministrativo, relativi all'esercizio del diritto elettorale.

Infatti, il distacco di una frazione da un Comune per aggregazione ad un altro, cui la domanda è intesa, importa una variazione nella circoscrizione elettorale amministrativa, base fondamentale per la formazione delle liste elettorali, ed, in conseguenza, per l'esercizio del diritto al voto amministrativo.

Per tali ragioni, la domanda in questione si ritiene non soggetta a registrazione e, per gli stessi motivi, anche le autentiche delle firme degli elettori sottoscrittori della domanda eseguita dal notaio, in conformità dell'art. 47 del regolamento 12 febbraio 1911 numero 297, per l'applicazione della legge comunale predetta, non devono scontare la tassa fissa, giusta l'annotazione marginale dell'art. 110 della tariffa del registro vigente ».

Lo stato disgraziato delle strade nel Friuli

Signor Direttore,

Mi rivolgo alla di Lei cortesia per elevare una protesta contro il pessimo stato in cui si trovano le principali strade del Friuli.

Chi viaggia spesso in automobile (parlo a nome specialmente di quella classe di automobilisti che si serve della rapida vettura quale mezzo di lavoro ed impiega quindi di preferenza piccole macchine) ha maggior motivo di lagnarsi delle condizioni della viabilità in Friuli.

La strada Udine-Cividale-Vecchio Confine, è proverbialmente orribile. La Udine-Tricesimo, la Udine-Casarsa-Ponte del Meschio sono pure in condizioni deplorevoli. Quest'ultima è una strada importantissima e sopporta un traffico intenso. Certo è una delle strade più importanti del Veneto. Il Veneto ha fama di avere le più belle strade d'Italia, e veramente lo sono, sia per la loro larghezza che per i magnifici rettilinei pianeggianti che permettono all'automobilista di spiegare considerevoli velocità. Ma queste ottime condizioni sono danneggiate dallo stato di deficente conservazione della strada che raggiunge, in certi tratti, forme di completo abbandono.

Partito da Udine e troverete un primo tratto in cui la massicciata è allo scoperto tra il passaggio a livello di Santa Caterina e Campoformido: altri due tratti in simili condizioni li troverete tra Campoformido e Basagliapenta e tra questo paese e Zompicchia. Sembra correre sopra un letto di crode. Dopo Casarsa della Delizia (delizia delle balestre!) si incontra uno dei tratti più... famigerati davanti ai capannoni dei dirigibili. La strada si mantiene quindi sempre in cattive condizioni, per raggiungere il « non plus ultra » dal Ponte sul Meduna a Pordenone. In questo tratto le vetture leggere devono procedere a... trotto ordinario di cavallo: 10 chilometri all'ora! Le buche, gli affossamenti, i salti rovinano macchine ed uomini. Credo che le strade della campagna romana non siano dissimili da questa. Passato Pordenone la strada non migliora fino al Ponte sul Meschio, ove cessa la provincia del Friuli e ha principio quella di Treviso. Qui la strada è subito migliore: si vede che è inghiaiata e mantenuta in buone condizioni. E non è a dire che il traffico sia inferiore a quello della strada sul percorso friulano. Bastava trovarsi, specialmente fino a pochi giorni fa, tra Conegliano e Treviso per vedere il grande movimento di automobili, dei quali molti in viaggio per il Cadore. E giacchè ho nominato questa bella regione, bisogna anche dire che le sue strade sono veramente buone.

In Friuli manca la ghiaia sulle strade, manca l'opera degli stradini e specialmente quella dei sorveglianti.

Mi si dice che a settanta stradini sia affidata la manutenzione di 357 chilometri di strade provinciali! Cinque chilometri per stradino. A me veramente sembrano troppi. Mi si dice, anche, che nel prossimo anno le vie potranno migliorare, perchè la manutenzione sarà data in appalto: ma intanto non si potrebbe provvedere a che le strade venissero messe in condizioni di migliore viabilità?

A Lei, signor Direttore, giro questo lungo lagno che è l'espressione di quanti si aggirano nella nostra bella provincia: e sono molti.

Distintamente.

Un piccolo automobilista.

Da CORMONS

Commissione per le imposte.

Ci scrivono, 18:

Il R. Commissario Prefettizio rende noto che dalla Assemblea dei Rappresentanti del Mandamento di Cormons nell'adunanza del 30 luglio 1923, la Commissione di prima istanza, delle Imposte dirette per il biennio 1923-24 del Mandamento di Cormons, a datare dal 1.o agosto 1923 rimane costituita come segue:

Benardelli Nicolò fu Nicolò, presidente — Zucchiatti Antonio, membro effettivo — Blasizza Francesco, id. — De Pelca Luigi, id. — De Savorgnani Arrigo, id. — Benardelli Giuseppe, membro supplente — Russian Ulderico, id. — Tomadoni Riccardo, membro agg. eff. — Russian Francesco id. — Marinig Federico, id. supplente.

Tassa sul consumo del gas o di energia elettrica.

In seguito all'estensione alle zone redente della tassa sul consumo del gas e dell'energia elettrica, il R. Commissario prefettizio invita le ditte esercente officine in questo Comune, di ritirare dall'Ufficio Tecnico di Finanza in Udine, gli stampati per la compilazione delle denuncie le quali debbono essere subito presentate al prefato Ufficio.

Sono considerate ditte esercenti officine e devono produrre la denuncia oltre quelel fabbricanti anche quelle che acquistano il gas o l'energia elettrica da altre ditte per cui diversi senza distinzioni di conduttura o di prezzo.

Per schiarimenti presentarsi all' Ufficio Tecnico di Finanza al giovedì o sabato dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Da S. GIOVANNI DI MANZANO

Ricostituzione del Circolo Agricolo.

Ci scrivono, 18:

Il nostro Circolo Agricolo, che da diverso tempo aveva cessato la sua benefica attività, si è ricostituito con larga adesione di agricoltori.

Domenica alla sala Morelli convennero oltre 150 soci per l'approvazione dello Statuto sociale e per la elezione del Consiglio Direttivo.

Tra i presenti vi erano: il conte Puppi, Commissario Prefettizio di S. Giovanni; il conte de Prandis, presidente del Comitato Provvisorio, il geom. Gabassi, il cav. uff. Molinari, il dottor Ortali, ecc.

Il Conte de Brandis, assumendo la presidenza, si compiacie del numeroso intervento alla riunione, ciò che costituisce una buona promessa per il Circolo, ed invita il Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Cividale, dott. Ortali, a parlare.

Questi, con facile e persuasiva parola, parla sulla cooperazione agricola nelle diverse sue forme e cioè delle latterie sociali, degi Essicatoi Cooperativi Bozzoli, delle Cantine sociali, dei Circoli Agricoli, tutti Enti che hanno una capitale importanza per il progresso agricolo.

Viene saluato alla fine da un caloroso applauso.

Il conte de Brandis dà lettura dello Statuto che dopo ampia discussione viene approvato alla unanimità.

Si procedette infine, alla nomina delle cariche sociali e vennero eletti consiglieri: il conte de Brandis, il dottor Dorigo, il conte de Trento, il cav. Tomasoni, l'agr. Serafini, il geometra Gabassi, il cav. Molinari.

Orario ferroviario.

(G. B.) — E' opportuno che, interpretando l'unanime desiderio dei viaggiatori da e per Udine dalle stazioni di S. Giovanni, Manzano e Buttrio, le autorità comunali si associno alle pressioni già fatte da Enti di Cormons perchè col prossimo orario invernale venga ripristinato il comodissimo diretto partente da Udine alle 11.41 o poco dopo, e vi sia fatto arrivare il 1677 come prima alle 13.40. Tali treni costituiscono una vera economia di tempo e di spesa a tutti, operai e commercianti che eviterebbero di venire a Udine oltre il bisogno potrebbero usufruire del pasto meridiano alle loro abitazioni.

Si potrebbero aggiungere altre proposte non implicanti affatto aumenti di treni o di spese. Notando che nella mattinata sino alle 14 vi sono quattro treni per Trieste e da tale ora non v'è che uno solo alle 19.55, si potrebbe eliminare il 1674 (da Udine ore 8) ed effettuarlo nel pomeriggio verso le 17 o prima, abolendo il locale Udine-Gorizia.

La soppressione del treno suddetto porterebbe di conseguenza la necessità di posticipare almeno di un'ora la partenza del 4332, almeno durante lo inverno.

Infine il serale 1678 che parte alle 19.55 con una sosta a Udine di 56 minuti dovrebbe partire almeno alle 19.15 come una volta, e basterebbe a tale scopo accelerare di poco la marcia del 505 che da Tarvisio arriva a Udine alle 19.38.

Per gli ascendenti va rilevata la opportunità di far arrivare il primo accelerato a Udine da Trieste, anzichè alle 9 attuali alle 8.45 o prima; di posticipare la partenza da Trieste del 629 o far sì che il 4337 che vi parte alle 18, sia ritardato almeno alle 22 per due scopi: permettere di passare la serata a Trieste; evitare la sosta di ben 5 ore a Udine, o di notte, a coloro che proseguono oltre.

Utilizzando poi qualcuno dei numerosi treni merci con un conveniente orario, similmente a quanto si pratica con successo per i treni misti mattutini da e per Casarsa, si dovrebbe [illegible] recarsi agli spettacoli serali ad Udine o a Gorizia e ritornare dopo di essi a riposare alle proprie residenze. Sarebbe un incentivo al movimento e ben compensata qualche piccola spesa, che eventualmente dovesse sostenere l'amministrazione ferroviaria.

Si nutre fiducia che data l'equità e la giustezza dei suesposti desiderata vorranno rendersene interpreti le superiori autorità presso la Direzione movimento di Trieste.

Da VILLA VICENTINA

L' inaugurazione della banda.

Ci scrivono, 16:

Oggi ebbe luogo a Villa Vicentina l'inaugurazione di quel corpo bandistico costituito ed istruito per iniziativa disinteressata del Sindaco cavaliere Ciardi Alessandro. Tale banda composta di sessanta suonatori, ha eseguito un scelto programma dimostrando di essere già in grado di svolgere notevoli esecuzioni.

L' impressione riportata dall' uditorio foltissimo è stata ottima e gli elogi tributati al maestro signor Francesco Gobet ed a tutti gli allievi indistintamente con applausi unanimi gioveranno ad incoraggiare il giovane corpo bandistico, il quale sicuramente si affermerà e s' imporrà come una delle migliori e più numerose bande del Friuli.

L' inaugurazione della banda è stata accompagnata da festeggiamenti e giuochi vari e, fra l'altro, alla sera vi è stato uno bellissimo spettacolo di fuochi d'artificio. C. A.

Da CODROIPO

Scuola di Disegno.

Ci scrivono, 18:

Domenica u. s. alle ore 10 ant. alla presenza delle Autorità, della scolaresca e dei genitori degli alunni, ebbe luogo l'annunciata premiazione degli alunni che si distinsero nell'anno scolastico 1922-23.

Il Presidente della Società Operaia signor Cesare Forte porge alle autorità ed al numeroso pubblico intervenuto alla bella e simpatica cerimonia, il saluto ed i ringraziamento a nome del Consiglio Direttivo della Scuola. Ha poscia la parola il Direttore della Scuola signor Pompeo Pasquotti, il quale legge una lucida e particolareggiata relazione, illustrando la scuola dalle sue origini sino ad oggi, accennando al crescente sviluppo che essa prese specialmente in questi ultimi anni, come lo dimostrano le onorificenze ottenute ad esposizioni e mostre d'emulazione.

Porge un plauso alla Società Operaia ed alla Commissione di vigilanza per il vivo interessamento addimostrato in pro della scuola ed invia uno speciale ringraziamento a tutti gli Enti pubblici e privati che contribuiscono finanziariamente a dar vita ed incremento alla utile e filantropica istituzione.

Infine con appropriate parole si rivolge alla scolaresca incitandola a continuare a seguire con amore ed assiduità la retta via del vero, del buono e del bello, unica conducente verso la gloria e l' umana felicità.

Indi ha luogo la premiazione degli alunni.

Ecco l'elenco dei promossi dei premiati.

Corso serale. — Preparatorio: Desso Mario — Bertola Giuseppe — Bortolotti Giuseppe — Bortolotti Vittorio — Bressanutti Pietro — Bressanutti Vittorio — Cengarle Giordano — Cengarle Renato — Cinelli Antonio — Comisso Primo — Danussi Elio — De Natali Elio Fiom Domenico, menzione onorevole — Leonarduzzi Antonio — Martina Giovanni — Micheloni Ernesto — Mocchiutti Guerrino — Moroso Alberto — Moroso Giovanni — Ottogalli Luigi — Ottogalli Stefano — Pasquotti Renzo — Perusini Italico — Piccoli Eccelso — Piccoli Oreste — Pittis Ernesto — Riga Pietro — Sambuco Ermes — Sambuco Francesco, menzione onorevole — Sambuco Napoleone — Spagnolo Alfredo — Tam Alfredo — Tracanelli Angelo — Zoratti Augusto — Zoratti Umberto — Zoratto Attilio.

Primo Corso: Campo Pietro, medaglia al merito — Cengarle Santo — Del Fabbro Angelo — De Tina Dante — Leonarduzzi Armando — Pittana Francesco, croce al merito — Teja Guglielmo, medaglia al merito — Piccini Oreste, menzione onorevole — Travanutti Alfredo, croce al merito — Tam Alfredo di Osvaldo.

Secondo Corso: Della Schiava Luciano, grande medaglia — Fresco Luigi, croce al merito — Giavedoni Lauro — Petris Pietro, menzione onorevole — Piccini Attilio, menzione onorevole — Piccini Celso, menzione onorevole — Zoratti Guglielmo, medaglia di 1.o grado e astuccio di compassi, dono della Ditta Piselli di Milano.

Terzo Corso: Benedetti Domenico, medaglia di 2.o grado — Peressini Mario, menzione onorevole — Tomasini Iginio, medaglia al merito — Tubaro Aldo, croce al merito.

Corso di perfezionamento. — Chiaspalini Giovanni, medaglia di 1.o grado — Moretuzzo Vittorio, medaglia al merito — Sambuco Riccardo — Tomasini Giuseppe, medaglia al merito.

Corso domenicale. — Primo anno: Cicutin Giacomo — Cividini Luigi — Beltrame Alessio — Bortolussi Giovanni — Buttazzoni Luigi — De Giusti Antonio — Di Lenardo Pietro — Flapranzi Silvio — Liussi Stefano — Masotti Alfredo — Masotti Primo — Molaro Angelo — Persello Eugenio — Pontisso Oreste — Rosada Ernesto — Savoia Lodovico — Stringaro Biagio — Venier Duilio — Vit Remigio — Zamparini Giovanni.

Secondo anno: Baldussi Ettore — Baracetti Giovanni — Bulatti Nicola — Cargnelli Tarcisio — Chiarcossi Ernesto — Cressatti Vincenzo — Desma Giovanni — De Giusi Francesco — De Giusti Silvio — De Michieli Francesco — Donada Siro — Morest Antonio — Moretti Ettore — Moro Igino — Petile Michele — Perbellini Mario — Pez Antonio Teghil Alessandro — Tondo Luigi — Tondo Silvio — Zamparini Alfonso — Zamparo Giacomo — Zanin Odorico.

Terzo Corso: Cantoni Nicola, menzione onorevole — Pontisso Luigi, croce al merito — Zorzi Gustavo, menzione onorevole.

Corso di perfezionamento. — D'Angela Fulvio, croce al merito — Felice Alessandro, medaglia al merito — Felice Giovanni, medaglia al merito — Giavedoni Dante, menzione onorevole — Petrussa Ario, menzione onorevole — Scagnetto Albano, menzione onorevole — Scagnetto Mario, menzione onorevole — Tubaro Donato, medaglia di 1.o grado.

Ammirati i molti e svariati disegni esposti con ordine e molto buon gusto. La mostra rimarrà aperta al pubblico nei giorni di giovedì 20 settembre e domenica 23, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Da NIMIS

I biscotti Gentilini premiati.

Ci scrivono, 18:

La Giuria dell'Esposizione Internazionale d'Arte, Commercio, Scienze e Industria, Roma 1923, conferiva al signor Gentilini Giacomo di Nimis, il Diploma di medaglia d'oro di primo grado, per pane e biscotti di propria produzione.

In seguito l'Opificio di Colleganza di Venezia, inviava allo stesso signor

(Continua in terza pagina)

Alle ore 3 di ieri spirava serenamente il

Cav. Pietro Piussi

Ne danno straziati il doloroso annuncio la moglie ANNA HERMANN, i figli ROMANO, OTTONE, ALBERTO e CARLO, la sorella MARIA DELLA MEA, i nipoti ed i congiunti tutti.

Udine, 19 settembre 1923.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 15.30.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio dei Sindaci e la Direzione Centrale della Banca del Friuli, partecipano con vivo dolore, la morte del

Cav. Pietro Piussi

Consigliere d'Amminist. dell'Istituto

Udine, 19 settembre 1923.

I funerali seguiranno oggi 19 corrente alle ore 15.30 partendo dalla casa dell'Estinto, Via F. Cavallotti.

Oggi alle ore 16.30 nel fiore della giovinezza veniva rapita all'affetto dei suoi cari

MARIA COSSIO

anima eletta di bontà e di gentilezza.

Con dolore, che non ha conforto, ne danno il doloroso annunzio il babbo GIOVANNI e la mamma GIUSEPPINA nata ZANUTTO, il fratello LUIGI ed i parenti tutti.

Cividale, 18 settembre 1923.

I funerali avranno luogo mercoledì 19 corrente ore 17, partendo dall'abitazione in via delle Scuole.

Gentilini una splendida tabella in mosaico, con la scritta: «La Patria travagliata, da un lustro dalla vittoria, ricove feconde energie con le nobili gare del lavoro, riaffermandosi nel mondo civile. La Giuria dell'Esposizione Internazionale di Roma assegnava al signor Gentilini Giacomo la medaglia d'oro di primo grado per i prodotti esposti. L'Opificio di Collegansa di Venezia questo ricordo dedica — Anno 1923».

Ci congratuliamo coll'illustre lavoratore per la meritata onorificenza.

Da S. DANIELE

La visita alla Mostra

di S. A. il Principe di Pistoia

(P.). — Dopo la solenne cerimonia per l'inaugurazione del monumento ai Caduti, S. A. il Principe di Pistoia, sempre accompagnato dal Sindaco generale co. Ronchi, dal vice-prefetto cav. uff. Lops, dal nob. Narducci, dal dott. Ferroni, dal capitano d'Errico ed altri, si portò a visitare la mostra industriale e agricola mandamentale, che è riuscita interessante.

Il Principe ha osservato attentamente i varii prodotti, percorrendo tutte le sale.

Nell'atrio d'ingresso ed in altre sale furono ammirati i magnifici lavori in vimini, eseguiti con tutta accuratezza ed eleganza dalla premiata ditta Volpatti e Sbrizzi di San Giorgio della Richinveida.

In una delle prime sale, l'attenzione dell'Augusto visitatore si soffermò davanti ad un magnifico gruppo di piante di tabacco, meravigliandosi della ottima riuscita di tale prodotto nel Friuli. Il cav. Narducci spiegò come la produzione del tabacco, iniziata qui solo da tre anni, abbia subito preso uno sviluppo enorme. All'uopo presentò al Principe un diagramma dimostrativo sulla diffusione della coltura nel primo triennio.

Nella sala della frutticoltura il Principe potè visitare magnifici gruppi di ottime uve di varie qualità, bianche e nere, e da tavola, delle tenute della amministrazione Kechler, Co. Caiselli di Percotto, Fratelli Nigris di Fagagna ecc.

Ammiratissime furono le frutta di varie qualità e specialmente mele e pere straordinarie.

Il dott. Dorta, della Cattedra Ambulante, presentato al Principe dal nob. Narducci, fornì a Sua Altezza alcune spiegazioni sulla produzione locale.

Molto ammirate sono state le frutta poste nelle cassette, pronte per la spedizione, confezionate con molto senso pratico da parte dell'Amministrazione del Conte Maniago.

Ottime del resto tutte le altre qualità di frutta e specialmene quelle del cav. Giuseppe Mizzau, del dott. Domenico Loi di Ragogna, dell'amministrazione Nievo di Colloredo, Macoritto Giovanni (nocciole) e amministrazione di Brazzà.

Passando nella sala attigua, attraverso l'ampio corridoio, vediamo bellissime piante fruttifere di varie qualità del vivaio-frutteto di Tarcento, molto bene confezionate.

La Sezione Vivai è ricca di piante delle qualità più adatte per il medio Friuli e che danno maggiore garanzia di prodotto e di squisitezza. I maggiori espositori sono i conti Caiselli e Simonetti Giuseppe di Percotto, l'azienda Morelli de Rossi di Manzinello, Michelutti Licurgo di S. Daniele e l'Ospedale civile e Manicomio di S. Daniele che presenta una splendida e ricca mostra.

Nella sala dei prodotti vegetali troviamo enormi barbabietole da foraggio, che sono ammirate, come pure molte zucche per le varie qualità e dimensioni, esposte dal dott. Loi Domenico e Antonio Violino di S. Daniele.

Molte sono anche le qualità di grano e granoturco, sementi di ottime qualità.

Il Principe osserva e domanda alcune spiegazioni davanti ad un campione di foraggio pressato che viene conservato magnificamente. Appartiene all'amministrazione Kechler.

Il signor Dante Travani di Carpacco ha pure ottime mostre di frumenti, barbabietole ed altri prodotti.

Macchine agricole.

La sala delle macchine agricole è magnifica. Essa è ricca delle qualità in uso nel Friuli e comprende impianti completi varii. Questa esposizione segna il progresso agricolo, poichè questo è dovuto al perfezionamento delle macchine che largamente sono adoperate dai coltivatori più progrediti della regione.

L'esposizione più numerosa e completa è data dall'Associazione Agraria Friulana, che ha presentato magnifici aratri di varie qualità, erpici, seminatrici, smuschiatori, sveccìatoi, sgranatoi, falciatrici, torchi, pigiatrici, pompe da travaso; un impianto completo di latteria, che è molto ammirato dal Principe; e via via, svariate altre macchine occorrenti per i diversi rami dell'agricoltura.

La mostra dell'Agraria si estende anche lungo i varii corridoi.

Prosciutti e latterie.

Nella sala dei prosciutti Sua Altezza si è congratulato con i varii produttori, stringendo loro la mano.

Le ditte che maggiormente hanno esposto i loro prodotti, vera e squisita specialità sandanielese, sono Giovanni Florida, la Cooperativa Mandamentale, Alberti Osualdo, Zaghis Giulio, ecc.

All'uscita della sala, si ebbe pure congratulazioni il produttore dell'ottimo ramandolo di Nimis, signor Comelli.

Fra le originalità delle diverse mostre, il Principe ha notato un piccolo molino a mano, costruito da certo Orlando Luigi di San Daniele, con la solita ruota, che gli servì tanto bene durante il periodo dell'invasione per macinare quel poco di grano di cui poteva disporre; poichè il nemico aveva fatto chiudere tutti i molini. Il generale Ronchi lo fece funzionare per un istante. La costruzione del piccolo molino non presenta alcuna finezza, ma tuttavia è originale ed interessante, data la circostanza nella quale venne costruito e funzionò.

Sua Altezza avrebbe voluto conoscere il modesto costruttore, ma era assente.

Si passò quindi nella stanza delle latterie, ricca veramente di ottimi e squisiti prodotti. Le latterie del Mandamento espositrici sono molte e tutte hanno dato abbondanti mostre. Non menzioniamo alcuna, poichè tutte sono degne di lode. Ottimi i formaggi, come pure il burro confezionato nelle forme eleganti.

Questa esposizione segna veramente il progresso del nostro Friuli nell'industria casearia, nonostante le distruzioni avvenute in varie latterie durante l'invasione. Qui è bene ricordare l'opera intelligente e costante dell'ispettore cav. Enore Tosi, che svolge da vari anni con questi ottimi risultati. I visitatori rimasero soddisfatti.

La ditta sandanielese Domenico Toppazzini ha esposto alcuni carri, di buona ed elegante fattura.

Piccole industrie.

Fra le piccole industrie locali, sono notate le due cucinette economiche di forma elegante di Picco Giovanni di San Daniele. Le fornaci laterizi Travani di Carpacco hanno esposto una numerosa e varia qualità di prodotti ottimi sotto ogni aspetto, e furono ammirati assai. Come pure degno di nota è la mostra del battirame Ferruccio Masini di San Daniele.

Apicoltura.

La sala dell'apicoltura, auspice la benemerita Società Apistica Friulana, ha un'esposizione riuscitissima.

Il Principe si è fermato alquanto ad ammirare i diversi lavori in cera, i diversi tipi di arnie, ecc., ed ebbe spiegazioni esaurienti ed interessanti dal valente apicultore signor Deotti. Ottime e numerose le qualità del miele, ben confezionato.

Il Principe è stato poi invitato a visitare la mostra dell'amministrazione del conte d'Arcano, posta in una saletta speciale, che contiene varie e belle qualità di prodotti: vini, uve, frutta, cereali, ecc., tutto disposto con garbo e senso artistico. Vennero presentate al Principe le contessine d'Arcano che si ebbero le lodi.

Fuori concorso ha pure esposto la Amministrazione del Manicomio Provinciale di Udine, con molti e ricchi prodotti della Colonia Agricola, di eccezionali qualità.

Alla Scuola Profession. e Laboratorio.

Il Principe, infine, visitò la Scuola Professionale e venne accompagnato dal signor geometra Pietro Pascoli, direttore della medesima. Nel laboratorio ammirò i magnifici lavori degli alunni e specialmente quelli eseguiti dall'allievo Pidutti Giuseppe, col quale si congratulò stringendogli la mano ed incitandolo a perseverare nello studio. Il Sindaco, co. Ronchi, presentò a Sua Altezza il signor Collino Domenico, col quale pure si congratulò.

Dopo di che, il Principe, terminata la visita e sempre seguito dalle autorità, salì su una automobile per recarsi all'Albergo d'Italia, tra l'applauso della popolazione.

Il corrispondente del «Friuli» preso a schiaffi.

Ci scrivono, 18:

Sul «Friuli» di domenica era apparsa in cronaca da S. Daniele una corrispondenza che diceva che «per coronare l'inaugurazione del monumento ai Caduti per la Patria questa sera sul piazzale del castello si danzerà a memoria di Coloro che per la patria tutto diedero».

Falso naturalmente. Inventato. Il «Friuli» di ieri infatti, accortosi della malafede dei suoi tirapiedi e prevedendo qualche guaio, si affrettò a smentire esplicitamente. Ahimè... troppo tardi! Il suo corrispondente da S. Daniele, tale Violino, era già stato.... suonato, cioè preso a schiaffi e pugni. Anzi può darsi che la rettifica sia venuta in seguito a questo incidente: tanto è vero che il giornale sturziano soggiunge che la notizia falsa l'aveva avuta da un neo corrispondente straordinario. E chi ha pagato invece è stato... l'ordinario. Questione di interpretazione.

Domenica prossima si balla sul serio.

Da ARTEGNA

La vergognosa montatura di un mancato omicidio.

Ci scrivono, 18:

Il «Friuli» di venerdì e la «Bandiera Bianca» di domenica, annunciavano a caratteri grossi un «tentato omicidio» sulla persona del signor Menis Pietro, del Circolo Giovanile Cattolico di Artegna, calcolando di far colpo nell'accusare un figlio dell'avv. Perissutti di Gemona, e di mettere magari anche questi in cattiva luce, per essere i figli da parecchi anni ferventi fascisti ed il padre un vecchio liberale dell'antico stampo.

Viceversa non trattasi che di una montatura vergognosa a scopo politico da parte dei corrispondenti clericali, tutto essendosi ridotto ad una legnata senza neanche scalfitture, e ad un colpo di rivoltella sparato in aria a cose finite.

Ed il fatto avvenne per semplice rappresaglia. Difatti sere prima erano stati sparati vari colpi di moschetto contro il capo squadra della milizia fascista di Artegna, il quale si ebbe anzi perforata la ruota posteriore della bicicletta.

Fu creduto autore il Menis Pietro, propagandista antifascista per eccellenza, e contro lui fu ordinata una buona lezione, come si suol dire.

E della cosa furono incaricati appunto quattro giovanotti di Gemona, tra cui è vero, anche il secondo figlio dell'avvocato Perissutti, i quali fermato il Menis la sera di mercoledì p. p. non gli diedero che una leggera legnata che lo mise subito in fuga, lasciando solo malconcia la bicicletta con la quale ancor egli cercava difendersi, mentre a cose del tutto finite, uno dei quattro sparò in aria un colpo di rivoltella per semplice bravata.

E guarda combinazione: nè della legnata nè del colpo di rivoltella è autore il figlio dell'avv. Perissutti. Ma i signori dei giornali clericali era questo che premeva far risultare.

Senonchè i loro sistemi sono noti e non fanno più presa nel pubblico onesto.

Vedremo difatti se sapranno così rettificare le cose, che, a quanto si dice, corrispondano poi anche alle indagini che pare abbiano fatto i carabinieri.

Da PORDENONE

Costituzione di Sindacati

Sindacato Lavoratori Barbieri.

Ci scrivono, 18:

Si invitano tutti i Lavoratori Barbieri ad intervenire alla riunione che si terrà, nei locali del Fascio di Pordenone venerdì 21 corrente mese alle ore 21 per addivenire alla costituzione del Sindacato. Nessuno manchi.

Sindacato Guidatori d'Automobili e Meccanici.

Si invitano tutti i Guidatori d'Automobili e i Meccanici addetti ai Garages, ad intervenire alla riunione che avrà luogo nei locali del Fascio di Pordenone, sabato 22 correne mese alle ore 21 per addivenire alla costituzione del Sindacato. Nessuno manchi.

Il Segretario di Zona

Da GEMONA

Al Cinema-Gemona.

Ci scrivono, 18:

Si susseguono con interessanti film le rappresentazioni al Cinema-Gemona. Domenica godremo la splendida proiezione: «La casa dell'odio».

Beneficenza.

Per onorare la memoria della compianta signora Maria Peccol ved. Pittini, versarono al Patronato Scolastico: Sig.ra Giuseppina Treu ved. Strolli L. 10 — signori Bierti Luigi fu Antonio e Bierti Pietro fu Osvaldo lire 2 rispettivamente.

La presidenza ringrazia.

Da GORIZIA

Per la fusione degli Istituti di Risparmio friulani

Sulla via maestra

Un piccolo avvenimento, che non deve sfuggire alla cronaca, si è compiuto ieri a Gorizia.

La Cassa di Risparmio di Udine ha ivi aperta una propria Agenzia, in pieno accordo con la Cassa Provinciale di Gorizia, ed in locali da questa gentilmente concessi.

E' un grande passo verso la auspicata fusione degli Istituti di Risparmio Friulani, da gran tempo silenziosamente allo studio da parte di uomini, che al di sopra delle piccole passioni locali, cercano di preparare alla terra friulana un non lontano rigoglio di vita economica, mediante la cordiale fraterna collaborazione di tutte le sue forze vive. Ed è anche questo avvenimento indice di scemate diffidenze e di più facili mutue comprensioni fra le due città friulane maggiori, l'attività delle quali deve essere l'una integratrice dell'altra, per l'avvenire di entrambe, che potrà essere ben più grande di quanto oggi sia da molti previsto.

L'apertura della Agenzia di Gorizia avvenne senza cerimonie. Il Direttore della Cassa di Risparmio di Udine si recò a visitare la consorella di Gorizia e le autorità locali. Nell'occasione la nostra Cassa di Risparmio versò a mani del Commissario del Comune di Gorizia lire diecimila, perchè ne disponga a vantaggio delle più meritevoli Istituzioni cittadine.

Una smentita del Presidente della Cassa di Risparmio

In un articolo comparso sulla «Voce dell'Isonzo» si diceva che la Cassa di Risparmio di Gorizia sarebbe stata trasferita a Udine. Ciò era falso; non si tratta d'un trasferimento, ma di una fusione, come risulta dalla informazione che pubblichiamo più in alto e dalla seguente lettera mandata dalla Presidenza della Cassa stessa alla «Voce dell'Isonzo»:

«Con riferimento all'articolo «Ancora la Cassa di Risparmio», comparso nella «Voce dell'Isonzo» del 15 corrente, ricerco la Sua nota cortesia a compiacersi pubblicare nel giornale stesso queste mie informazioni che varranno a mettere le cose al loro vero posto.

«Fin da quando divenne di attualità la nuova sistemazione della locale Cassa provinciale di risparmio in conseguenza dell'istituzione della Provincia del Friuli i fattori competenti ritennero opportuno fondere la nostra Cassa provinciale di risparmio e quella comunale di Udine in un'unica Cassa di Risparmio provinciale del Friuli.

«Con questi intendimenti venne istituita una Commissione tecnica di studio, della quale fanno parte anche due rappresentanti del nostro Istituto di credito fondiario e che ha per iscopo di studiare le modalità per la fusione delle due Casse di risparmio suddette e delle conseguenti riforme da apportarsi allo Statuto della Cassa di Risparmio di Udine; questa Commissione sarà convocata in breve.

«Escludo l'esistenza di un progetto tendente a sopprimere la nostra Cassa provinciale di risparmio per trasferirla alla Cassa di risparmio di Udine e posso quindi a maggior tranquillità della pubblica opinione assicurare che il Curatorio del nostro Istituto non ebbe finora motivo di fare opposizioni visto che la fusione delle due Casse di risparmio in unico istituto provinciale è già approvata in via di massima.

«Ringrazio per l'ospitalità concessa a queste poche righe che tendono unicamente a scongiurare malintesi e mi professo di codesta spettabile Redazione

devotissimo dott. MARANI
Presidente della Cassa provinciale di Risparmio di Gorizia

Da SEDEGLIANO

Rinvio dei festeggiamenti.

Ci scrivono, 18:

I festeggiamenti sportivi annunciati con programma in data 13 u. s. seguiranno domenica 23 corrente mese.

CRONACA CITTADINA

La tessera del Partito Fascista

A S. E. L'ON. GIRARDINI

E' noto come dopo l'ultimo suo discorso alla Camera pronunciato in sostegno della nuova riforma elettorale S. E. l'on Girardini sia stato, dalla Direzione del Partito Fascista, iscritto ad onore nelle file del Partito stesso.

Ieri mattina infatti il direttorio del Fascio di Udine veniva ricevuto dallo illustre parlamentare al quale rimetteva la tessera e il distintivo fascista.

La morte di Pietro Piussi

Con la serenità dell'uomo onesto è spirato il cav. Pietro Piussi e con Lui scompare una figura nobilissima di gentiluomo.

Chi Lo conobbe gli volle bene. Fu padre affettuoso e provvido, amico sincero e fido; cittadino, commerciante di una dirittura morale esemplare.

Si sentiva orgoglioso d'essere italiano di fede incrollabile nei nuovi alti destini della Patria.

La Sua modestia toccava talora la ritrosia. La Sua lealtà non si adattò a sofismi, la Sua fierezza non cedette a soprusi; non seppe incensare — volle essere incensato. Oprava il bene per amor del bene — spesso quasi rudemente per non essere ringraziato — ma con quanta generosità!

Nelle cariche pubbliche e private che tenne (fu consigliere provinciale di Moggio, Deputato provinciale prima e dopo la guerra, Consigliere della Camera di commercio, Consigliere della Banca del Friuli) il Suo consiglio fu sempre autorevole.

Alla memoria cara del cittadino probo, del gentiluomo impeccabile, dello amico gentile, vada un omaggio di affetto e di riverenza.

Giunga alla Sua Famiglia la viva partecipazione al suo cordoglio.

G. M.

L'Associazione nazionale tubercolotici

La presidenza dell'Associazione Nazionale, Sezione di Udine, ha convocato l'Assemblea Generale straordinaria dei soci per il giorno di domenica 23 corrente mese alle ore 9 antimeridiane nella sala delle pubbliche adunanze, sita in via Treppo n. 2 (Palazzo del Tribunale) per discutere sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale e finanziaria — 2. Dimissioni Consiglio — 3. Nomina di una Commissione in attesa di provvedimenti per la fusione con la Associazione Mutilati Invalidi di guerra. — 4. Varie.

Ai mutilati della Carnia

La Sezione Provinciale dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra comunica:

La cerimonia di tutti i mutilati della Carnia che doveva aver luogo a Tolmezzo domenica 23 corr. è sospesa, e rimandata in giorno che verrà prossimamente stabilito e reso pubblico a mezzo della stampa.

Orari ferroviari

In seguito alla Conferenza oraria di Padova, nella quale furono formulati i voti delle Camere di Commercio (compresa quella di Udine, rappresentata dal consigliere cav. Giuseppe Micoli) il Direttore Generale delle Ferrovie comunicò le proprie decisioni, intese a venire incontro ai voti della Conferenza. Per quanto riguarda il Friuli, ecco le risposte del comm. Alzona:

«Linea «Tarvisio-Udine-Venezia» i treni 501 e 502 saranno mantenuti in attività anche durante la futura stagione invernale, sempre che le Ferrovie austriache mantengano anche i loro coincidenti; nè per ora vi è motivo per supporre il contrario.

«Il treno mattutino 1637 Udine-Venezia, sarà anticipato di oltre mezza ora.

«Quanto all'orario del treno 1675, esso potrà venire anticipato di circa un'ora, in conseguenza dello sposamento che verrà fatto ai diretti 503 e 506 da e per Vienna, in base al quale questi ultimi treni verranno a coincidere col 47-27 e col 38-58 per a da Bologna e Roma con vantaggio di tempo assai apprezzabile.

«Così pure sarà anticipato di circa un'ora il treno 1679.

«Sulla linea «Udine-Trieste» saranno mantenuti anche in inverno i treni 624 e 1679.

Il treno 4332 sarà anticipato in modo da coincidere a Monfalcone col treno 11 per Venezia.

«Il diretto 629 sarà postecipato di 50 minuti in guisa da ridurre la lunga sosta di Udine.

«Così pure sarà ritardato il treno 4337 Trieste-Udine fino alle 19.20 in partenza da Trieste.

«Sulla linea Gemona-Casarsa sarà anticipato di 45 minuti il treno 3554, come si domanda.

«Si ricorda infine che sono già state revocate su tutte le linee le sospensioni di treni domenicali.

«In conclusione — scrive il comm. Alzona — date le ancora grandi difficoltà che si oppongono in massima all'accoglimento dei desiderata del pubblico e degli Enti locali, i quali vorranno riconoscere che solo lentamente si potrà ritornare alle brillanti e numerose comunicazioni dell'ante-guerra, e data anche la circostanza, già fatta presente alla Conferenza di Padova che è stato riconosciuto non opportuno provvedere col 1.o novembre a radicali modificazioni di orari, codesta onorevole Camera di Commercio nonchè le consorelle interessate si persuaderanno che da parte di questa Amministrazione è stato fatto per ora il massimo sforzo nel desiderio di accontentarle nelle loro richieste».

Pellegrinaggio Nazionale a Passo Buole ed a Corno Battisti

I Combattenti di Rovereto hanno organizzato per i giorni 20, 21, 22 e 23 settembre un grande pellegrinaggio nazionale a Passo Buole ed a Corno Battisti (Gruppo del Pasubio).

Per gli artefici della Vittoria e per quanti considerano sacri i luoghi dove furono difese le sorti della Patria non occorrono parole per illustrare il significato di tale pellegrinaggio.

I Mutilati ed i Combattenti sono in-

vitati a parteciparvi numerosi e dovranno convenire il 20 settembre a Trento, dove in quel giorno si svolgeranno in loro onore grandiosi festeggiamenti.

Nei giorni successivi, partendo da Roveredo, si faranno gite a Malga Zugna, a Passo Buole, a Castel Dante, ad Anghebeni, al Corno Battisti ed in altre località della guerra

La Direzione delle Ferrovie dello Stato ha concesso ai partecipanti il ribasso de 175 per cento.

I gitanti godranno altresì di altre speciali riduzioni e facilitazioni per il soggiorno.

I documenti di viaggio, le tessere, i buoni e dettagliati programmi possono essere ritirati presso la Federazione Friulana Combattenti (Casa del Combattente).

Nel Collegio Medico Militare

In base al R. Decreto 1491 sulla riforma tecnico-giuridica delle norme interessanti le pensioni di guerra (circolare 475, Dispensa 36 del G. M. in data 11 agosto 1923), il Collegio Medico Militare di primo grado di Trieste è stato riunito a quello della nostra città: ora presieduto dall'egregio e valente maggiore prof. Moschini cav. Adamo.

I combattenti, ed in modo speciale la classe dei minorati della guerra, non possono che gioire di tale provvedimento e fanno voti perchè l'illustre prof. Moschini, nella meritata fiducia in lui riposta dei superiori e nello stesso tempo dagli artefici della grande vittoria, trovi sostegno al grave peso del nuovo incarico.

A tale augurio, auspicato da coloro che oggi vedono nel maggiore Moschini l'uomo cosciente e capace di tutelare i loro diritti e sanare le loro piaghe, deve unirsi l'unanime consenso di tutti i benpensanti poichè egli è anche uno dei precursori di quella grandezza della Patria oggi voluta da S. E. Mussolini.

Non si scordi cioè che il maggiore prof. Moschini, già libero docente, per titoli, nella R. Università di Siena, fu consigliere provinciale in quell'epoca di bolscevismo che culminò nella tragedia di Palazzo d'Accursio, e che coadiuvato dal consigliere di parte onorevole Sarocchi s'impose alla furia delinquente della maggioranza, impedendo così che il rosso straccio leninistico sventolasse nel cielo della Patria.

Dalle colonne del « Giornale di Udine » noi formuliamo l'augurio ed esprimiamo la viva speranza che il maggiore Moschini resti fra noi per continuare l'opera sua illuminata e fattiva, ispirata ai più nobili sentimenti d'uomo integro e d'italiano pronto a tutto dare e sacrificare per la Patria.

La Gita de "La Briose"

La simpatica « Societat senze etichete », sorta nei primi mesi del corrente anno, al solo scopo d'istruzione e di divertimento, sta organizzando la sua seconda gita annuale.

Il ricordo della splendida gita a Trieste, Postumia e Gorizia del luglio scorso (che ha aperto la serie di altre magnifiche gite che « la Briose » ha in... gestazione) non è ancora spento nei soci che vi parteciparono, i quali ne furono oltremodo soddisfatti, sia per la perfetta organizzazione, sia per la gita in sè che ha culminato con la visita alle meravigliose grotte di Postumia, di fama mondiale.

Domenica prossima, 23 settembre, a mezzo di autovettura, i « Briosi » si recheranno a Caporetto (dove verrà consumata la colazione al sacco) e di qui a Plezzo, Passo del Predil, laghi di Raibl e di Weissenfeldes facendo tappa a Tarvisio per il pranzo; indi per Pontebba e Gemona scenderanno a Udine, non senza aver prima fatto un « alt » a Tricesimo per... dar da bere agli assetati!!

La gita si prospetta sotto i migliori auspici ed è da sperare ch'essa riesca a soddisfare, sotto tutti i punti di vista, coloro che vi interverranno.

Alle gite possono anche partecipare dei non Soci, in numero esiguo, purchè questi facciano pervenire la loro adesione entro venerdì p. v. al segretario de « La Briose », signor Giovanni della Savia, presso la sede sociale, all'Albergo al Telegrafo.

Nel libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'Oro dei Soci perpetui della Dante Alighieri il nome del compianto cav. Pietro Piussi:

Hanno versato lire 10: senatore barone cav. di gr. cr. Elio Morpurgo — Spezzotti gr. uff. Luigi — di Caporiacco co. gr. uff. avv. Gino — Burghart cav. Rodolfo e Roberto — Pecile Camilla e gr. uff. prof. Domenico — Miotti comm. Giovanni — Bon cav. uff. ragionier Luigi — Berghinz comm. professor Guido — Rizzani comm. Antonio e Bonifacio — Muzzati cav. Girolamo — Berthod cav. uff. prof. Flavio — Calligaris comm. Alberto — Nimis cav. Alessandro — del Torso co. cav. Alessandro — Ridomi cav. Giuseppe — Rissattini cav. uff. Giovanni — Battistella Ina ed Erardo — Celotti cav. avv. Fabio — Giacomelli Andreina e dott. Guido — Capsoni cav. avv. Urbano — Del Vecchio cav. uff. Ugo — Fabris comm. dott. Luigi — Tellini cav. Edoardo — Rubini gr. uff. prof. Domenico — Valentinis comm. dottor Gualtiero — Misani comm. prof. Massimo — Biasutti cav. uff. dott. Giuseppe — Caniavitto cav. Ugo — Perusini comm. dott. Costantino — Zanuttini cav. avv. Secondo — Canciani comm. ing. Gio. Batta — comandante Gino Angeli — Pico gr. uff. Emilio. — Hanno versato lire 5: Scoccimarro ragionier cav. Maurizio — Zilli Ugo. — Totale L. 340 (continua).

Per gli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra del Comune di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti oferte:

La Spett. Ditta Carlo Delser e Fratelli di Martignacco ha inviato al nostro Ill.mo signor Sindaco L. 25 (per gli orfani di guerra del Comune di Udine) quale offerta per averle l'amministrazione comunale gentilmente ceduto a prestito due chioschi per la vendita dei biglietti della lotteria nella nostra città.

In morte della bambina Gallina Elda di Umberto: Maddalena Guido L. 5, Guerra G. B., 3, Foschiani Onorino, 3, Colautti Antonio, 2, De Longa Antonio, 3, Rizzi Attilio, 3, Marini Antonio, 3, Valentinuzzi Lodovico, 3, Zanini Gino, 3, Ceresoni Antonio, 2, Cosolini Umberto, 2, Padovani Tito, 2, Petrei Bernardino, 2, Sebastionutti Pietro, 2, Grosso Antonio, 2, Casarsa Ernesto, 2, Zanutelli Umberto, 2, Birri Virginio, 1.

In morte della signora Cracco Edvige in Usoni: Pagnutti Gino L. 5, Alessandro Miani, 5, residuo importo sottoscrizione per una corona fra le famiglie conoscenti: Aloiso Giuseppe L. 6, Famiglia Merli, 6, Placereani Arturo, 6, Gottardo Guglielmo, 6, Fusari Antonietta, 6, Ferenzani cav. uff. Gio. Batta, 6, Terenzani rag. Guido, 6, Rocco Teresa ved. Valle, 6, Trivellato Antonio, 6, Rocco Giuseppe, 5, Rocco Luigi, 10, Famiglia Monacelli e De Laurentis, 15, Diversi, 24.

La Commissione sentitamente ringrazia.

Le offerte si ricevono presso la Libreria Miani - Via Cavour - Palazzo degli Uffici.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

« CAMPANELLO D'ALLARME » di Hennequin e Coly.

Un bel pubblico assisteva ieri sera alla rappresentazione dei 3 atti di A. Bataille, l'« Animatore ».

Stassera: « Campanello d'allarme », commedia in tre atti di Hennequin e Coly.

CINE - CONCERTO EDEN

Questa sera si proiettano le due commedie « Max vuol crescere » e « Il sosia », interpretate dal noto artista Max Linder.

Il laborioso Consiglio dei Ministri di ieri

L'ultima seduta della sessione di settembre

ROMA, 18.

Stamane, alle ore 10, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, si è nuovamente riunito il Consiglio dei ministri al quale presenziavano i ministri Diaz, Thaon di Revel, Federzoni, De Stefani, Oviglio, Gentile, Corbino, Di Cesarò e il sottosegretario alla presidenza on. Acerbo. Assenti giustificati i ministri on. Carnazza e l'Alto Commissario per la marina mercantile onorevole Ciano.

Importanti provvedimenti per le industrie triestine.

Il Consiglio approva lo schema di decreto preparato dal ministro delle Finanze, dietro personale interessamento del Presidente. Con esso sono deliberati importanti provvedimenti per accelerare la ripresa d'importanti gruppi d'industria di Trieste e della zona dell'Isonzo.

Sistemazione della Camera agrumaria di Messina.

Indi il Consiglio, su proposta del ministro dell'Economia nazionale, di concerto con quello delle Finanze, approva uno schema di decreto per il riordinamento e la sistemazione finanziaria della Camera agrumaria di Messina, che attualmente attraversa un grave periodo di crisi.

Sistemazione per il parco nazionale di Abruzzo

Su proposta dello stesso ministro dell'Economia nazionale, il Consiglio approva il regolamento per la esecuzione della legge 17 luglio 1923, relativo alla costituzione del Parco Nazionale di Abruzzo.

La costruzione degli edifici postali nelle città capoluogo di provincia.

Il ministro delle Poste on. Di Cesarò ha fatto un esposto sulle condizioni dei nuovi uffici postali e sulla convenienza di provvedere ad una sospensione di talune di esse per ragioni economiche. Dopo ampie discussioni sul riassunto e proposte del Presidente, il Consiglio delibera che tutte le costruzioni, in linea di massima, procedano al fine di dotare le città d'Italia di uffici postali e telegrafici situati in edifici degni della rinnovata Italia, salvo le modificazioni da introdursi in armonia alle nuove esigenze determinate dal modificato ordinamento dei servizi.

Ordinamento delle Ricevitorie postali

L'attuale ordinamento delle ricevitorie postelegrafoniche si è nella pratica manifestato troppo uniforme e rigido rispetto alla diversità ed alla variabile intensità dei lavori che in essa si eseguiscono. Con uguali norme sono infatti regolate così le grandi ricevitorie esistenti nei centri più popolosi e di maggiore traffico che le modeste dei piccoli comuni rurali. Si hanno perciò due organismi assai pesanti ed inadeguati alla febbrile attività della vita industriale e commerciale e che offrono ai ricevitori assai largo e facile guadagno, e dove ricevitorie di così scarso rendimento da non assicurare ai titolari mezzi adeguati ai bisogni della vita. L'amministrazione, mentre allo stato delle cose nulla può togliere ai primi, è obbligata ad assicurare ai secondi il minimo indispensabile; onde la gestione delle piccole ricevitorie costituisce una forte passività pel bilancio di essa. Con uno schema di R. D., oggi approvato, su proposta dell'on. Di Cesarò, mentre si provvede a disporre la graduale trasformazione in Agenzie delle ricevitorie succursali e l'assegnazione più vantaggiosa al bilancio che dalla più limitata retribuzione possano anche concretarsi in offerte di canone annuo, si stabilisce a carico dei concorrenti idonei alla titolarità stessa l'obbligo della corresponsione di un canone che abolisce i minimi di retribuzione salvi i diritti di coloro che in atto ne godono, e finchè vi sono delle attuali ricevitorie le quali se non hanno rendita sufficiente ed adeguato movimento di operazioni vengono trasformate in piccole agenzie od in collettorie con obbligo ai municipi od agli altri enti locali di contribuire nella spesa. Particolari riguardi sono assicurati tra gli altri agli invalidi ed ai mutilati di guerra, agli ex-combattenti ed ai gerenti che abbiano non meno di quattro anni di lodevole servizio ed ai supplenti in missione dispensati a mente del R. D. 153 del 28 gennaio 1923. Il Decreto mira il vivo desiderio della classe che sia ripristinata la successione della titolarietà delle ricevitorie.

Il provvedimento risponde anche agli interessi dell'amministrazione e del pubblico, in quanto nell'assicurare alla famiglia del ricevitore la continuità dell'assegnazione, stimola l'attività e la diligenza dell'interessato e mantiene ai servizi quel carattere di regolarità e quella correttezza che spesso son frutto, oltre che della disciplina personale, anche delle tradizioni della famiglia.

Altra apprezzabile agevolazione si concede ai ricevitori col ridurre la cauzione dal doppio a misura pari alla retribuzione e col permettere che i complementi possono essere formati a rate previa offerta di malleveria personale provvisoria. Con provvedimento a parte verrà anche riproposta la costituzione della Cassa N. C. M., alla condizione che assuma i rischi, senza limiti di ogni eventuale malversazione. La materia della disciplina è stata riorganizzata su nuove basi più rispondenti agli interessi dell'amministrazione.

L'autorità dello Stato è stata ripristinata in modo efficace con la prevalenza, in tutte le funzioni, dei rappresentanti l'amministrazione, col togliere alle decisioni della Commissione centrale il carattere deliberativo, col ridurre le attribuzioni delle commissioni compartimentali alle materie dei concorsi, eliminando così il doppio giudizio disciplinare di cui i ricevitori, a differenza di quanto è stabilito per gli impiegati dello Stato, godevano.

Nelle commissioni compartimentali la classe varà un solo rappresentante.

Le incompatibilità con la qualità di ricevitore sono assolute e distinte. In merito a queste ultime il giudizio è devoluto ad una giunta presso il Consiglio di amministrazione, composta di cinque rappresentanti l'amministrazione e quattro rappresentanti la classe. La risoluzione del rapporto di servizio è comminata anche ai responsabili di pubbliche offese alla persona del Sovrano, alla Famiglia Reale, alle Camere legislative e di pubbliche manifestazioni antipatriottiche e comunque ostili alle istituzioni vigenti. Viene più efficacemente confermato il concetto che i supplenti sono impiegati del ricevitore dei quali l'amministrazione s'interessa soltanto per quello che riguarda l'accertamento della esistenza dei requisiti occorrenti alla nomina e alla tutela del decoro degli uffici ed agli interessi del servizio e del pubblico.

Su proposta dello stesso ministro onorevole Di Cesarò, il Consiglio ha approvato poi altri provvedimenti.

Provvedimenti per la pubblica istruzione

Su proposta del ministro Gentile, il Consiglio dei ministri approva anzitutto il nuovo regolamento sullo stato giuridico ed economico dei presidi e dei professori delle scuole medie governative in esecuzione del R. D. 6 maggio 1923 N. 1654, regolamento che aveva già avuto il parere favorevole del Consiglio di Stato.

Le Scuole Medie nell'Alto Adige

Il Consiglio procede poi all'esame e all'approvazione di uno schema di R. D. col quale è istituito in Merano un R. Ginnasio italiano e l'istituto ivi esistente è trasformato in Liceo scientifico pure italiano.

Viene soddisfatto così il voto dei padri di famiglia italiani che reclamavano la istituzione di un Ginnasio a Merano e vengono così riaffermate le ragioni della cultura e della civiltà italiana nei territori posti ai confini della patria.

La popolazione italiana dell'Alto Adige avrà, d'ora innazi, per opera del Governo nazionale, quattro istituti medi: l'Istituto tecnico di Bolzano, il Ginnasio di Brunico, il Ginnasio e il Liceo scientifico di Merano.

E un'altra affermazione di volontà e di fede nazionale il Governo ha voluto dare anche agli italiani della Dalmazia, istituendo altri due posti gratuiti presso l'educandato di S. Demetrio in Zara. Vi saranno accolte alunne dimoranti fuori dei confini. Il provvedimento, all'uopo proposto dall'on. Gentile, è approvato alla unanimità.

Per l'Istituto Tecnico di Gorizia.

Il Consiglio approva infine uno schema di R. D. relativo al contributo per il mantenimento del R. Istituto tecnico di Gorizia.

Il Consiglio ha avuto termine alle ore 13.45.

Il Presidente ha annunziato che poichè è stato esaurito l'esame degli argomenti scritti all'ordine del giorno, la sessione ordinaria di settembre, che si è svolta in dodici sedute, è chiusa. Si è riservato di notificare ai ministri la data della prossima riunione.

BOLLETTINO GIORNALIERO del R. Osservatorio Meteorologico DI UDINE

Martedì 18 settembre 1923

	ore 8	ore 12	ore 18
Pressione a 0°	752,2	749,2	749,7
Pressione al mare	763,0	759,4	760,5
Temperatura	17,5	19,1	16,8
Umidità (0-100)	91	92	93
Vento: Direzione	N E	N E	Est
Vento: Forza	deb.	mod	mod.
Nebulosità (0-10)	10	10	9
Stato del tempo	piov.	piov.	piov.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 19,4

Temperatura minima: 17,1

Acqua caduta: mm. 17,1

Situazione isobarica Europea a ore 8

Massima pressione: 767, sud-ovest bacino Mediterraneo

Minima pressione: 746, in Scozia.

Probabilità del tempo per le prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati orientali; cielo coperto e pioggie; temperatura stazionaria.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 18. (per telegrafo).

Francia 131,55 — Svizzera 402 — Londra 103,245 — New York 22,73 — Berlino 0,15 (il milione) — Vienna 0,03 — Belgio 109,15 — Praga 68,40 — Ungheria 0,1250.

Trieste

TRIESTE, 18. (per telegrafo).

Francia 131 — Londra 103,20 — New York 22,65 — Svizzera 401 — Amsterdam 89 — Rumenia 10,50 — Praga 67,75 — Vienna 0,032 — Jugoslavia 24,30 — Belgio 108 — Ungheria 0,11.

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3,50 per cento 77,7

Consolidato 5 per cento 88,45.

Titoli Bancari

Borsa di Milano

Azioni: Banca d'Italia 1725 — Banca Commerciale 1069 — Credito Italiano 869,80 — Banco di Roma 99,7.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 5.25 — 8 — 10,10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia — 9 — 12.35 — 15.45 — 19.1 — 21.5.

Linea Udine-Venezia

Partenza da Udine: ore 2.5 — 6.5 — 7.10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine: ore 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 18.59 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.45 — 9.10 — 16.15 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 1.18 — 8.45 — 13.36 — 19.38.

Linea Udine-S. Giorgio Nogaro

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.15 — 9.5 (per Grado) — 10.30 — 19.6

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.47 — 18.28 — 23.15 (da Grado).

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.5 — 11.30 — 16.20 — 20.10.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 13.40 — 19.20.

Treno speciale della domenica:

Partenza da Cividale alle 21.05 — Arrivo a Udine alle 21.35.

Partenza da Udine: ore 21.55.

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).

Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14,24 — 19,56.

Arrivo a Cividale: ore 22.25.

Partenze da Caporetto:

Ore 5 — 11.10 — 16.18.

Arrivi a Cividale:

Ore 6.40 — 12.50 — 17.58

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 11.20 — 17.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.41 — 9.21 — 11.41 — 17.41.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.10 — 10.26 — 12.15 — 18.15.

Partenze da Stazione Carnia: ore 7.45 — 11 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 8.13 — 11.28 — 17.48 — 21.48.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.15 — 22.15.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7,30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14,25 — 15,25 — 16.25 — 17,25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — ...

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G.: ore 6 — 8.15 (*) — 12.15 — 14.55 — 18,25.

Arrivi a San Daniele: 7.25 — 9.40 (*) — 13.40 — 16.20 — 19.50.

Partenza da San Daniele: ore 6.25 — 8 (*) — 12 — 15.20 — 18.10.

Arrivi ad Udine P. G.: 7,50 — 9.25 (*) — 13.25 — 16.45 — 19.35.

(*) I treni distinti con asterisco si effettuano nei soli giorni di martedì, giovedì e sabato.

Treni speciali della domenica

Partenza per Fagagna alle 15.25.

Partenza da Fagagna alle 19.22, arrivo a Udine alle 20.25.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenza da Tarcento: ore 21.30.

Partenza da Tricesimo: ore 22.

Da Tarcento per Vedronza: ore 11 — 18.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 7.10 — 16.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.15 (2) — 15.45 (3) — 16.30 (4). — Arrivi a Tolmezzo: ore 6.25 — 7.45 — 11.20 — 16.50 — 17.35.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.30 (5) — 12.10 — 18.10 — 22.50 (6) — Arrivi a Paluzza: ore 9.45 — 13.25 — 19.25 — 23.5.

(1) Si effettua solo il lunedì e sabato — (2) Si effettua dal 1. luglio — (3) Sospeso la domenica — (4) Si effettua solo la domenica — (5) Si effettua il lunedì e sabato. Dal 1. luglio giornaliero — (6) Si effettua il lunedì e sabato dal 1. luglio.

Udine - Grado

Servizio autocorriera cumulativo con celeri motoscafi:

Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18.

Partenza da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.30.

Partenze da Udine: dall'Albergo « Friuli » (Piazza XX Settembre).

Recapito a Grado: Albergo Moretti.

Linea Palmanova-Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia

Per Aidussina - Postumia ore 6.30 16.30 (*).

Per Aiello - Cervignano ore 7 17.30.

Per Medea - Palmanova ore 10.30 (*) — 17 (*).

Per Fiumicello - Grado ore 12.30 (*).

Per Cormons - Cividale ore 12 (*) (fino a Cormons) — 16 (*).

Per Oslavia - Castel Dobra ore 13 (*)

Per Chiapovano - Loqua ore 7.30 (**) — 16 (*).

N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.

Questa corsa segnata con due (**) si effettua soltanto durante la stagione estiva nelle domeniche e feste intermedie.

Le partenze da Gorizia si effettuano dalla Stazione Centrale Autocorriere Via IX agosto n. 6.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»